

Can. 20
la copia

Sabato 11 Maggio 1935 - Anno XIII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 60).
Rivolgervi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Zanussi 15.

Per la Giornata del Quotidiano

Le speranze e i propositi della vigilia devono concretarsi nella più brillante realtà

Al coro degli appelli per la «Giornata del Quotidiano» si unisce oggi l'invocazione della «viglietta» che ha il suo nome in un'idea che si è formata nel cuore di chi ha scritto queste pagine. La vigilia della stampa nostra, della stampa che ispira la visione della vita, l'inspiegamento che ne trae, il consiglio che ne dà, ai principi della fede e della morale cattolica, alla norma, alla legge, alla luce con cui si preparano le vie del Regno sociale di Cristo e se ne saldano le feconde conquiste.

La giornata, dunque, di una stampa della quale il bisogno non cesserà mai. Non cesserà mentre il costume domestico, civile, politico più scaltamente da Cristo; non cesserà nemmeno laddove esso avrà riconosciuto le salutari necessità dei ritorni e a Cristo andrà avvicinandosi e si sarà avvicinato. Non quando sarà lontano perché a salvare la società la stampa cristiana, la stampa cattolica, persista a ricordare le virtù necessarie alla comune salvezza; non quando respirerà l'atmosfera purificante e confortatrice del Vangelo, perché il Vangelo non ha punti d'arrivo per gli individui come per i popoli ma è una continua ascesa, un faro che si sposta sempre più avanti, sempre più in alto.

L'Italia, da anni, muove sulla strada che conduce a Dio e conduce l'Ido. Ma l'ascesa continua. Le «quale» che vi si toccano debbono essere incesantemente la misura di un sempre più nobile equilibrio di virtù religiose e civili, morali e politiche; alzare l'indice dell'altmetro sul livello della sua «civiltà» cristiana. La stampa cattolica non è la cooperatrice assidua, l'allece avanzata, la spinta incessante, giacché a fianco del giornalismo politico essa afferma, ripete, dimostra il vincolo inestricabile che in un Paese di tradizione, di genio, di vita cattolica, lega tutte le sue più elette manifestazioni ai costanti principi che costituiscono la tradizione, illuminano il genio, nutrono la vita.

I cattolici risponderanno all'appello nel duplice intento, nella duplice persuasione di operare per il bene della Chiesa e della Patria. La risposta all'appello significa proporzionalità con la preghiera l'aiuto di Dio alla «Sua» stampa; significa merito questo aiuto, aiutandosi; chi qui massimamente vale il pio e sapiente consiglio: pregare come se tutto debba venire da Dio; operare come se tutto potessero fare gli uomini. E meritarlo l'aiuto divino, aiutandosi, significa ancora dare il proprio obolo, procurare più vasta diffusione.

Dare il proprio obolo. La stampa cattolica vive del suo lettore, vive del suo amico. Nessuna altra fonte di vita, per quanto lecita, vorremmo dire, per quanto desiderabile, è propria della sua missione e del suo carattere: è propria cioè di una stampa essenzialmente missionaria. Giacché Cristo non si predica e si rivela dove non è conosciuto; ma anche là ove lo è poco; anche là ove deve esserlo sempre più. Là soprattutto dove è misconosciuto. Una simile stampa non è fatta per industrializzarsi anche nel buon senso della parola; è fatta per vivere, per celare il sacrificio dell'apostolato. Solo deve chiedere che questo apostolato non muoia.

Ma assicurare la vita e inestinguibile voce non basta. E' necessario garantire sempre più vasti echi, un numero sempre maggiore di lettori, perché se ne abbia un numero sempre maggiore di coscienza cristiana e di coscienza sempre più cristiana. Dando vita al doppio campo d'azione per diffondere la stampa cattolica; fra gli indifferenti non solo, ma fra i nostri stessi; fra coloro che del giornale cattolico hanno bisogno e fra coloro che credono di non averne; fra coloro che ignorano la lettura cristiana, l'insegnamento cattolico, e coloro che credono di conoscerlo tanto da strizzar l'occhio altrove, con tutti i pretesti e scuse che non reggono di fronte al fatto che se tutti i cattolici facessero il loro dovere per la stampa cattolica, la ricerca di ogni altra per trovarvi una più diffusa e pronta e bene informata proiezione della vita, del pensiero, della cronaca sarebbe perfettamente inutile, perché anche i nostri osservatori mancherebbero con altrettanta abilità ed efficacia i loro telescopi. Senza dire che per molti casi ormai nulla s'ha da invidiare agli altri nella tecnica, nelle informazioni, e specialmente nello stile giornalistico.

L'Osservatore Romano raccomanda la benefica giornata e vi partecipa. Ne avvertiamo i lettori, gli amici, tutti i cattolici che, comunque, lo seguono e gli attestano continuamente le loro simpatie.

PRIMATO

La penna del giornalista, operista di toni e di effetti, coperta di toni e di effetti, con il calore che viene dall'esperienza e il significato e l'influenza del Quotidiano Cattolico.

Siamo alla vigilia della «Giornata del Quotidiano» e bisogna accalorare l'ambiente!

Eppure, la parola del tecnico, il linguaggio del mestiere, è corte volta meno efficace della impressione immediata e fresca del pubblico. Chi legge sa ben capire e giudicare il valore di chi scrive! E' incredibile, anzi, come il giornale sia «capito» dai non giornalisti. Essi lo pensano, lo intuono, leggono tra le righe.

Perché ci piace e ci commuove il bell'elogio che alla grande adunata di Torino pro-

diano Cattolico (tra parentesi: un esempio di come si servono le tante cause! Il Teatro di Valdocco era gremito e duemila cuori inneggiavano entusiasti, benedetti da una Sacra Porpora) ha pronunciato il conte Carlo Lovera di Castiglione. Non profano di giornalismo, intendiamoci: Scrittore, anzi, e collaboratore molto apprezzato: ma in quel momento egli parlava «in lettore»: era «l'assiduo» che dice il suo parere spontaneo sul foglio che ogni giorno segue e commenta: amore e fedeltà che non escludono la obiettività del giudizio e, se necessario, della critica amorosa.

A un certo punto del suo felicissimo discorso il Conte Lovera ha detto:

«C'è poi qualcosa che rende il quotidiano cattolico più amabile: è la stessa vasta respiro della Chiesa attraverso alle colonne del giornale, per avere che siano, noi viviamo la vita della Chiesa, in un modo ed in una misura veramente cattolica, che comprende cioè tutto il mondo, tutti gli uomini fedeli di Cristo. Dai quattro punti cardinali convergono al giornale cattolico i segni della vita cattolica, le cerimonie della Chiesa universale, siano le imponenti celebrazioni di Lourdes, sia l'umile e suggestiva celebrazione di una

Messa sull'altare non ancora benedetta, siano le vibranti adunate di giovani di tutto il mondo, sia la morte serena in Cristo di un fratello nostro».

Come non sottolineare l'inciso di questa bella valutazione? Esso è giusto, è vero: dice, dalla prima all'ultima semplificazione, come il quotidiano cattolico di ogni avvenimento metta in luce l'aspetto cristiano, ne dia un'analisi, che è una specie di disintegrazione dei componenti nocivi o di ricerca dell'aspetto specifico nella bilancia del Vangelo.

Il giornale nostro ci dà il panorama quotidiano della vita della Chiesa: visibile e invisibile. Quello cioè che è delle opere cattoliche ed ecclesiastiche (e che molti altri lasciano in un'ombra piena di incomprensione) e quello che è dello spirito circolante in tutte le cose, operante in uomini e in avvenimenti. Come si resterebbe insensibili a questo indiscutibile «primato» dei nostri fogli?

E si pensi che esso potrebbe ancora ingigantire, superarsi in qualità se appena ci fossero dati i mezzi! Sì, il nostro è un autentico, indiscutibile primato — il primato dello spirituale — cui con la grande Giornata del 12 Maggio bisogna dare le ali e le armi per il trionfo sperato, desiato, predestinato!

La situazione austriaca

Le risorse spirituali d'un popolo

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

VIENNA, maggio. Quando si discute e si esamina la situazione dell'Austria, soprattutto si tengono presenti le condizioni economiche e politiche e si trascurano quei valori spirituali e morali che, volere o no, rappresentano sempre una mirabile riserva di resistenza e di saldatura nelle vicende pericolose e dure di un paese.

Se si tenga presente che l'Austria e Vienna hanno potuto per un giro di parecchi secoli funzionare da centro di connessione di forze politiche ed etnografiche tra le più diverse e disparate, bisogna pensare ed ammettere che qualche valore eccezionale abbia servito a mantenere una supremazia veramente formidabile. Il grande mosaico era tenuto assieme dal prestigio delle idee imperiali dalla competenza e dall'abilità di Governi e di una burocrazia abile e sperimentata, ma più ancora da un'idea religiosa e dallo sviluppo di una civiltà che dal centro viennese si irradiava sino alle più lontane province dell'Impero.

Vennero i tempi nuovi, le idee nuove, il fermento delle unità nazionali e il ritmo di una civiltà diversa per cui codesto ammirabile aggregato politico si sfasciò. Ma è possibile che con questo crollo tutti i valori spirituali, le tradizioni, le associazioni premittenti, create per la difesa dell'indipendenza austriaca, abbiano il ruolo principale. Nei quadri del Fronte Patriottico le organizzazioni giovanili potranno dare la migliore collaborazione e la più efficace attività.

Parlando di una grande riunione politica a Mosca, il cancelliere Schuschnigg, prima di partire per l'Italia, sostenendo la necessità di codesta unione patriottica, affermava: «Al di là delle nostre frontiere c'è della gente che crede e pensa che tutto ciò che si fa attualmente in Austria non sia che un'opera instabile e provvisoria. Ebbene, noi dimostreremo a costoro che la propria Austria austriaca può durare in eterno».

Ed è proprio in virtù di questa unione patriottica che gli avversari comunisti, i nazisti e i rossi, sono stati battuti. Gli ostacoli non sono stati superati poiché i sabotatori della ricostruzione austriaca tentano ancora per via di una generazione di «Austria» rigenerazione dell'Austria nel senso indicato da Dollfuss e continuato da Schuschnigg, ma la vittoria finale non dovrebbe mancare se noi marceremo uniti la mano nella mano. L'avvenire dell'Austria dipende dalla nostra unione. Noi vogliamo realizzare il programma che Dollfuss ci ha dato. L'Austria è disopra di tutto, l'Austria rinnovata e libera, poiché noi lo vogliamo».

Come ebbe ad affermare Starhemberg nella ultima grande manifestazione politica della bassa Austria.

benessere economico dei cittadini e degli operai di Vienna, presiedeva l'idea e la volontà di ripopolazione del paese fino ad un tentativo di instaurazione comunista. Soltanto la volontà, l'entusiasmo e l'energia di Dollfuss seppero in quelle tragiche giornate sconfiggere gli avversari nelle ardenti sfilate balconate di tutte le case! Il paese era stato colpito al cuore, e le forze sane e morali reagivano in tutta la loro formidabile potenza.

Anche qui in Vienna operano ancora con molta efficacia le forze spirituali e religiose: basterà una cifra ad indicare una sola opera per tutte le altre. Gli associati alle Congregazioni mariane raggiungono in Vienna la cifra di trentamila membri. Vicino alle opere di stretta formazione religiosa vivono e fecondano le opere di assistenza sociale di carità, di beneficenza, cui sta la spiegazione per cui la bilancia tra le forze opprimenti del male e quelle che resistono sanamente si mantiene in equilibrio e non trabocca sotto la ventata furiosa degli spiriti anarcoidi e della volontà di distruzione.

Quando vado girando per le strade sottose di questa grandiosa città o per i sobborghi operai dove appena giungo il rumore assordante del centro o la eco della festosità dei ritrovi mondani, penso che una specie di castigo di Dio pesa sulla atmosfera di queste metropoli quasi come una condanna ad una specie di paganesimo che dalle tande selvaggio e barbare pare si sia rivivuto in questi centri dove la civiltà meccanizzata ha raggiunto il suo apice. Ma anche qui operano le forze del bene, anche qui sono scaglionati i battaglioni dei buoni in difesa della verità e della bontà.

Sono queste le risorse spirituali che nei momenti delicati operano a difesa di un popolo e di un paese. Su queste forze può fare assegnamento la Repubblica Cristiana Austriaca.

BORTOLO CALLETO
La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito Daves
ROMA, 10 pom. La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito estero della Germania 7% 1934 (prestito Daves) in emissione italiana scaduta il 15 aprile decorso al 100% del valore nominale delle cedole stesse, ma solo da portatori che risultano cittadini italiani o siano persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani, e che dimostrino di avere acquistata la legittima proprietà dei rispettivi titoli non più tardi del 15 giugno 1934 XII.

La Banca d'Italia acquista, alle medesime condizioni, anche le cedole dei titoli acquistati dai portatori di cui sopra posteriormente al 15 giugno 1934 XII, ogni qualvolta le sia dimostrata, a suo insindacabile giudizio, la buona fede nell'acquisto dei titoli da parte dei portatori.

Le persone fisiche e giuridiche residenti nel Regno che possiedono titoli del detto prestito Daves che non siano di emissione italiana, potranno altresì presentare alla Banca d'Italia le relative cedole della scadenza prorogata che saranno acquistate al cambio medio ufficiale del giorno 15 aprile per le valute in cui i titoli sono desimiliati, purché i titoli siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. L. 28 maggio 1934 II, N. 801.

Dato quanto precede le condizioni che regolano il pagamento delle cedole 15 aprile 1935 XII del prestito Daves sono analoghe a quelle a suo tempo stabilite per il pagamento delle cedole 15 ottobre 1934 XII dello stesso prestito con l'unica differenza che nessun pagamento verrà ora corrisposto sulle cedole presentate da portatori che non si trovino nelle condizioni sopraprescritte.

Ma Vienna vide una cosa così triste, ma così orgogliosa, così solenne, anche se silenziosa. Due notti e due giorni pianse la metropoli sulla spoglia traglia di Dollfuss. E nella notte la città sembrava una immensa lucerna e le fiamme ardono sulle balconate di tutte le case! Il paese era stato colpito al cuore, e le forze sane e morali reagivano in tutta la loro formidabile potenza.

Anche qui in Vienna operano ancora con molta efficacia le forze spirituali e religiose: basterà una cifra ad indicare una sola opera per tutte le altre. Gli associati alle Congregazioni mariane raggiungono in Vienna la cifra di trentamila membri. Vicino alle opere di stretta formazione religiosa vivono e fecondano le opere di assistenza sociale di carità, di beneficenza, cui sta la spiegazione per cui la bilancia tra le forze opprimenti del male e quelle che resistono sanamente si mantiene in equilibrio e non trabocca sotto la ventata furiosa degli spiriti anarcoidi e della volontà di distruzione.

Quando vado girando per le strade sottose di questa grandiosa città o per i sobborghi operai dove appena giungo il rumore assordante del centro o la eco della festosità dei ritrovi mondani, penso che una specie di castigo di Dio pesa sulla atmosfera di queste metropoli quasi come una condanna ad una specie di paganesimo che dalle tande selvaggio e barbare pare si sia rivivuto in questi centri dove la civiltà meccanizzata ha raggiunto il suo apice. Ma anche qui operano le forze del bene, anche qui sono scaglionati i battaglioni dei buoni in difesa della verità e della bontà.

Sono queste le risorse spirituali che nei momenti delicati operano a difesa di un popolo e di un paese. Su queste forze può fare assegnamento la Repubblica Cristiana Austriaca.

Lievito religioso
Ma altre forze collaborano a questo bel tentativo dello Stato corporativo cristiano, altre forze uniti e silenziosi che stanno rappresentando un valore incalcolabile negli avvenimenti di un popolo e di un paese. Vogliamo accennare alle organizzazioni di Azione Cattolica, alle attività religiose e spirituali che in Austria ed in Vienna hanno ancora una saldezza ed una attività veramente encomiabile. Di questa efficacia fanno fede tutte quelle manifestazioni di carattere religioso che si trasformano nelle campagne e nella metropoli in meravigliosi plebisciti di venerazione verso la Chiesa e di adorazione al Dio vivente. Chi ha dimenticato il trionfo Eucaristico del Congresso internazionale di Vienna? Chi ha dimenticato la grandiosa manifestazione di dolore e di pentimento spontaneamente esplosa dall'animo di questa metropoli nei funerali del cancelliere Dollfuss?

I Principi di Piemonte s'imbarcano a Bengasi per Siracusa tra rinnovate manifestazioni di entusiasmo

BENGASI, 10 pom. L'ultimo pomeriggio del viaggio dei Principi di Tripolitania e in città è trascorso a Bengasi tra la crescente animazione popolare. Alle ore 17 S. E. Balbo accompagnava gli augusti ospiti alla Casa del Fascio dove il subcommissario Federale Tunietti, con il Direttore della Federazione e i dirigenti delle organizzazioni del Regime, tra schiere delle balde camicie nere della Cirenaica accorse in massa condurre le LL. AA. RR. al Sacro dei Caduti Fascisti.

Quindi le LL. AA. RR. visitavano i luminosi ed ampi locali della Federazione interessandosi vivamente alle spiegazioni che loro venivano fornite sull'efficienza dei fasci della colonia in tutti i campi.

Pittoresche dimostrazioni
Successivamente si recavano a visitare la tessitura di Khoozam che impiega materia prima italiana e maestranza italiana mentre riscatta inoltre la Colonia dall'importazione dai paesi vicini di stoffe di seta ad frutto, le loro Altezze hanno visitato dello stabilimento, adorno di concorsi tricolori, hanno improvvisato un Principi una festosa dimostrazione. Il direttore ha mostrato i prodotti più pregiati dalle vivaci tinte tipiche dei baraccani femminili della gente della Cirenaica. Erano anche esposti esemplari preziosi di tappeti persiani e orientali.

Quindi, insieme con il Governatore, i Principi hanno percorso la pittoresca strada che conduce alla grotta del fiume Lete, fiancheggiata di pini di eucalipto e di acacia australiana in quadruplic filare. Alla Casina del Lete erano ad attendere il Principe di Tripolitania di signore italiane di Bengasi.

Nel sottostante Giardino, detto delle Esperidi, dalla vegetazione lussuosa con cespi rigogliosi di fiori che si alternano con magnifiche piante da frutto, le loro Altezze hanno visitato delle arcaiche e antiche balconate di tutte le case! Il paese era stato colpito al cuore, e le forze sane e morali reagivano in tutta la loro formidabile potenza.

Anche qui in Vienna operano ancora con molta efficacia le forze spirituali e religiose: basterà una cifra ad indicare una sola opera per tutte le altre. Gli associati alle Congregazioni mariane raggiungono in Vienna la cifra di trentamila membri. Vicino alle opere di stretta formazione religiosa vivono e fecondano le opere di assistenza sociale di carità, di beneficenza, cui sta la spiegazione per cui la bilancia tra le forze opprimenti del male e quelle che resistono sanamente si mantiene in equilibrio e non trabocca sotto la ventata furiosa degli spiriti anarcoidi e della volontà di distruzione.

Quando vado girando per le strade sottose di questa grandiosa città o per i sobborghi operai dove appena giungo il rumore assordante del centro o la eco della festosità dei ritrovi mondani, penso che una specie di castigo di Dio pesa sulla atmosfera di queste metropoli quasi come una condanna ad una specie di paganesimo che dalle tande selvaggio e barbare pare si sia rivivuto in questi centri dove la civiltà meccanizzata ha raggiunto il suo apice. Ma anche qui operano le forze del bene, anche qui sono scaglionati i battaglioni dei buoni in difesa della verità e della bontà.

Sono queste le risorse spirituali che nei momenti delicati operano a difesa di un popolo e di un paese. Su queste forze può fare assegnamento la Repubblica Cristiana Austriaca.

BORTOLO CALLETO
La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito Daves
ROMA, 10 pom. La Banca d'Italia acquista le cedole del prestito estero della Germania 7% 1934 (prestito Daves) in emissione italiana scaduta il 15 aprile decorso al 100% del valore nominale delle cedole stesse, ma solo da portatori che risultano cittadini italiani o siano persone fisiche o giuridiche residenti nel Regno, nelle Colonie e nei possedimenti italiani, e che dimostrino di avere acquistata la legittima proprietà dei rispettivi titoli non più tardi del 15 giugno 1934 XII.

La Banca d'Italia acquista, alle medesime condizioni, anche le cedole dei titoli acquistati dai portatori di cui sopra posteriormente al 15 giugno 1934 XII, ogni qualvolta le sia dimostrata, a suo insindacabile giudizio, la buona fede nell'acquisto dei titoli da parte dei portatori.

Le persone fisiche e giuridiche residenti nel Regno che possiedono titoli del detto prestito Daves che non siano di emissione italiana, potranno altresì presentare alla Banca d'Italia le relative cedole della scadenza prorogata che saranno acquistate al cambio medio ufficiale del giorno 15 aprile per le valute in cui i titoli sono desimiliati, purché i titoli siano stati tempestivamente bollati agli effetti del R. D. L. 28 maggio 1934 II, N. 801.

Dato quanto precede le condizioni che regolano il pagamento delle cedole 15 aprile 1935 XII del prestito Daves sono analoghe a quelle a suo tempo stabilite per il pagamento delle cedole 15 ottobre 1934 XII dello stesso prestito con l'unica differenza che nessun pagamento verrà ora corrisposto sulle cedole presentate da portatori che non si trovino nelle condizioni sopraprescritte.

scato che si è diretto al prosceno «Città di Milano» ancorato in mezzo al bacino del porto.

Il governatore saliva a bordo e porgeva alle LL. AA. il saluto delle popolazioni libiche, liete ed orgogliose della visita augusta. Di nuovo i Principi calorosamente ringraziavano S. E. Balbo esprimendo la loro ammirazione per l'opera compiuta dal Regime sulla Quarta Sponda ormai avviata ad un luminoso avvenire.

La visita alla Cattedrale di Bengasi

BENGASI, 10. Le LL. AA. RR. Principi di Piemonte, accompagnati da S. E. Balbo e dalle autorità militari, civili nonché da loro seguito, sono usciti alle 10 di ieri dal palazzo del governo di Bengasi ed hanno visitato a piedi il mercato coperto dove tutti i negozi arabi avevano messo in mostra gli oggetti più preziosi svizzeri della colorita produzione orientale. Lungo tutto il percorso di circa 600 metri erano stesi ricchi tappeti; baraccani, arazzi e stoffe multicolori erano appesi ai muri con monili bizzarri di oro e argento.

Una folla immensa acclamava i Principi che successivamente hanno visitato la nuova cattedrale ricavata dal Vesucio e da tutto il Capito. All'uscita, mentre la Principessa si recava alle scuole femminili e inaugurava l'asilo-nido ove si distribuiscono il latte e i corredi, il Principe Umberto compiva una visita alla caserma dell'autogrupo S. A. R. ispezionando un po' uno i diversi padiglioni ove si sono impiantate modernissime officine dotate di ricchi mezzi per qualsiasi riparazione. Nelle officine lavorano militari e operai specializzati che tutti al banco del lavoro hanno reso omaggio all'Augusto visitatore.

Di qui il Principe si è recato alla caserma Moccagatta ove ha sede il 2° reggimento di fanteria S. A. R. Il Principe è stato ricevuto dal colonnello Deguidi mentre una compagnia rendeva gli onori. Nella caserma è stata suonata l'adunanza e mentre, con ordine e meravigliosa rapidità acrobatica, i militi si calavano dalle finestre, i savari ritruggivano a galoppo, i carri armati si svanivano in nebbia, l'artiglieria entrava nel vasto cortile con gli auto trasporti e il battaglione delle Camicie nere si univa alle pittoresche formazioni, le truppe disposte in quadrato hanno presentato le armi e il Principe ha passato in rivista il reggimento che poi ha sfilato superbamente.

Prima di sciogliersi vari reparti hanno intonato «Giovinezza», l'Inno Duca e cori patriottici. S. A. R. si è compiaciuto con il comandante per la brillante presentazione del reggimento e l'augusta parola, subito comunicata dal colonnello ai vari reparti, ha suscitato una nuova dimostrazione di entusiasmo.

Il Principe di Piemonte, sempre accompagnato da S. E. Balbo, ha visitato poi il refettorio della truppa e le infermerie di recente costruite, dotate dei mezzi più moderni. Dalla caserma il Principe si è recato al campo delle famiglie S. A. R. vari, scortato da un drappello a cavallo nelle caratteristiche uniformi. Entro il recinto degli attendamenti le famiglie con le donne e i bambini erano uscite a festeggiare il Principe con il loro gongolante «zagari». Nel frattempo gli svelti ed audaci cavalieri savari salivano in piedi sulle groppe dei loro destrieri e, allineati nella acrobatica posizione, senza minimamente spostare la regolarità delle loro file, salutavano l'Augusto ospite.

Il sorteggio dei vincitori della Lotteria dei milioni

TRIPOLI, 10 pom. Stamani, negli ampi saloni del Consiglio Provinciale dell'Economia e Corporativa di Tripoli, si sono iniziate le operazioni di sorteggio degli ottanta biglietti concorrenti ai premi della grande lotteria di Tripoli.

Esaurita la verifica preliminare dalla Commissione di controllo, alla presenza delle autorità, di giornalisti e di molto pubblico, hanno avuto luogo le estrazioni. Le operazioni di sorteggio sono cominciate alle ore 8 precise.

Ecco, in ordine di estrazione, i risultati dei primi sorteggi:

Serie D, n. 58836: CAMILLO DE GASPERIS, Via del Bocchetto, 57, Roma, Venditori: Selas, Roma.

Serie BK, n. 86413: KOLASA LADISLAW, Via Rymek, n. 9, Katowice (Polonia), Venditori: Fratelli Cattaneo, Via 3 Novembre, 9, Bologna.

Serie G, n. 46198: MANNI CARLO, Via Scuderlando, 258, Verona, Venditori: Mario Marzolo, Regia Privilegia, Via Pellicciari, 3, Verona.

Serie AK, n. 34943: DE MARIA GIULIO, S. Pietro in Casale (Bologna), Venditori: Rodolfo Bottazzi, S. Pietro in Casale (Bologna).

Serie AU, n. 23826: GIUDICI GIUSEPPE, Via Francesco Crispi, 6 Gallarate, Venditori: Gesaga Milano, Via Buzenati, 3, Gallarate.

Serie O, n. 80345: CRITON MAURIZIO, Bellavista, Portici (Napoli), Venditori: Apicone e Di Lorenzo Alberto, Bellavista, Portici (Napoli).

Serie P, n. 69726: GIACOMINI GAETANO, Corso Vittorio Emanuele, 24, Roma, Venditori: Calmo Ernesto, Via Siracusa, 15, Roma.

Serie B, n. 1129: ZAPPARONI GIOVANNI, Lanzo Torinese, Venditori: Piana Sandro, Mathi (Torino).

Serie A.A., n. 66651: GHERARDO BISOCCHI, Grazie prov. di Pistoia, Venditori: Giuseppe Scappucconi, Ricevitori Postale di Grazie.

Serie B.T., n. 92252: PARODIO CARLA, Piazza S. Matteo, 16 (Livorno), Genova, Venditori: S. Soriga, Via Lucoli, 49 rosso, Genova.

Serie A.B., n. 28496: SALVESTRI NI STEFANIA, Via Vittorio Emanuele, 16, Livorno, Venditori: Mari Ferruccio, Via Mazzini, 27 Livorno.

Serie B.Z., n. 52929: MENEGATO MARIA, Via dei Mille, 11-5, Genova-Sturla, Venditori: Bozso Ines, Via Palocapa, 2A, Genova.

(continua in sesta pagina)

UN QUARANTENNO CHE' LIEVITO DI PIU' FECONDA VITA

La goccia scava la pietra...

140° elenco

Somma precedente L. 208.542,45

Emilia-Romagna

BOLOGNA

- Famiglia Bersani, Bologna 100- Prof. Don Angelo Raule, Bologna 25- Fontana F. Bologna 25- Nob. cav. Adolfo Costantini, Bologna 10- Parrocchia di Montevoglio: Don Luigi Sermasi, Abate Mitratò 25- Cassa Rurale di Montevoglio 10- Associazione Giov. Femmine di Azione Cattolica 10- Torchi Luigi 10- Migliori Adolfo 2- Beghelli Guglielmo 2- Benti Federico 2- Rizzi Silvio 2- Bonfiglioli Giovanni 1- Casagrandi Antonio 1- Gherardi Enrico 1- Dal Prato Raffaele, Forlì (2.a offerta) 5- Renzi m.a Angelina, Alfonsine 3- Sac. Ercole Bettini, Arciprete di S. Apollinare, Casola Valsenio 10- Raccoglie nella adunanza dell'Associazione Uomini Cattolici di Castelnuovo Rangone 6- Vannini Giulio, Modena 5- Borella Conciso, Albareto di Borgotaro 1- Callegari Don Antonio, Veano di Vigolzone 3- Filippini Don Giovanni, Castorano (2.a offerta) 5- Marinelli Don Sesto, Ap. Parroco, Rocchetta di Fabbrano 8- M. A. T. E. R. (2.a offerta) 15- Don C. Montanari, Parroco, Rocchetta di Fabbrano 5- Associazioni Giov. Maschi e Femmine di A. C. della Parrocchia del Ponte Metauro pennino 10- OSIMO e CINGOLI: Unione Femmine Diocesane, Osimo (2.a offerta) 5- Storioni Don Luigi, Arciprete, Maciolla 5- Carrara Don Narciso, Parroco a Donascio di S. Maria della Versa, Bismes 3- Erano presenti i Cardinali Granito di Belmonte, Lega, Sincero, Gasparri, Bisleti, Capotosti, Lauri, Lepicler, Segura Y Saens, Pacelli, Serafini, Marchetti-Selvaggianni, Rossi, Dolci, Fumasoni-Biondi, Laurenti e Verde. Vi erano pure il Segretario della Congregazione dei Riti, monsignor Garinelli, il Promotore generale della Sede, mons. Natucci, col Sottopromotore mons. Praglia, i Protettori Apostolici mons. Vilpelt e Jachia. Il Santo Padre, dopo le preci iniziali, ha invitato i Cardinali e i membri delle gerarchie a dare il loro parere in merito alla canonizzazione dei due Beati Martiri. Quindi tutti i Cardinali presenti, uno alla volta, cominciando dal Decano Cardinale Granito di Belmonte, hanno letto il voto. Lo stesso ha fatto il Patriarca Mons. Vigenzini. Per gli Arcivescovi, Vescovi ed Abati, il voto è stato letto integralmente soltanto da un rappresentante per ogni categoria. Gli altri hanno soltanto pronunciato la formula Placet iuxta formam a me scriptum et subscriptum, ed hanno consegnato, come tutti gli altri, il voto scritto ai cerimonieri. I Prelati che hanno letto il loro voto sono stati: gli Assistenti al Soglio Mons. Zonghi, Arcivescovo di Colonia, e Mons. Zamboni, Vicario di Sua Santità nella Città del Vaticano, i Mons. C... Pizzardo, Hinstler-Smets, Trenton, Vassetto, Abbrasi, Diamare, Salvi, il Rev. Padre Vannucci, Abate di S. Paolo fuori le Mura. Terminata la votazione, il Santo Padre ha manifestato l'unanimità del parere a favore della Canonizzazione, raccomandando di continuare a pregare il Signore, ed annunciando che la solenne proclamazione sarà da Lui fatta nella data già più volte indicata, quantunque non in via ufficiale, nella Domenica 10 maggio. Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

- Mazzini Agnese, Castel-franco Sopra 0,50- Bettini Antonio e Gonnelli Francesco, Menzanno 0,40- Taddio Egisto, Menzanno 0,50- Vivoli Federico, Menzanno di Sco 0,50- Ermini Alessio, Vaggio Reggello 0,50- Del Sala Pietro Sco 0,50- Piccardi Fedele, Pian di Sco 1- Fabbri Fedele, Cascia 1- Moneschi Guido, Cascia 1- Landini Ferruccio, Cancelli 1- N. N. Reggello 0,45- N. N. Reggello 0,50- Castelli Paolo, Agente a Mandri Reggello 2- Mori Vittorio, Cascia di Reggello 0,50- Del Vincenzo, Castel-franco Sopra (2.a offerta) 1- Dei Luigi, Castel-franco Sopra 1- Gatti Emilio, Castel-franco Sopra 0,40- Zanzeri Pasquale, Castel-franco Sopra 1- Lavacchi Mery, Castel-franco Sopra 1- Galletti Rosina, Castel-franco Sopra 1- Fantoni maresciallo Giuseppe, Canova 2- Severi Rutilio, Pian di Sco 0,50- Innocenti Bruno, Pian di Sco 0,50- Di Sala Dante, Pian di Sco 1- Sorbi Lanciotto, Pian di Sco 2- Ari Fedele, Pian di Sco 1- R. A. S. Miniato a Sco 0,50- Innocenti Ravello, Pulicciano 0,50- Nuti Eladio, Pian di Sco 0,50- Fantoni Gino, Canova 1- Reggello 1- Farmacia Rosati, Figline Piccardi Gino, Ostina 1- Ricci Lorenzo, Reggello 0,25- Melani Giuseppe, Viesca Reggello 0,30- Baldini Eugenio Cascia Monachi Telemaco, Cascia 0,50- Ronconi Don Antonio, Proposto di Panzano 5- Grassini Don Giuseppe, Parroco, Bozzano 8- Marchini Lena, Schio 3- Totale L. 209.213,45

Tre Venezie

VENEZIA

CONCORDIA

GORIZIA

TRENTO

TREVISO

UDINE

VERONA

VICENZA

S. E. Rev. m. Monsignor FERDINANDO ROLLI, Vescovo: a nel 24.º della sua consacrazione Episcopale (2.a offerta) 100- Marchini Lena, Schio 3-

DALLA CITTA' DEL VATICANO

Il Concistoro semipubblico per la Canonizzazione dei Beati Fisher e Moro

Il Concistoro si è chiuso con la Benedizione, impartita da Sua Santità.

Una "Messa", del maestro G. M. Nanini presentata al S. Padre

Erano gli ultimi insegnamenti che Gesù dava agli Apostoli, nel Cenacolo, dopo l'ultima cena, ed era l'ultima parola.

Erano presenti i Cardinali Granito di Belmonte, Lega, Sincero, Gasparri, Bisleti, Capotosti, Lauri, Lepicler, Segura Y Saens, Pacelli, Serafini, Marchetti-Selvaggianni, Rossi, Dolci, Fumasoni-Biondi, Laurenti e Verde.

Il Santo Padre, dopo le preci iniziali, ha invitato i Cardinali e i membri delle gerarchie a dare il loro parere in merito alla canonizzazione dei due Beati Martiri.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Il Santo Padre, dopo le preci iniziali, ha invitato i Cardinali e i membri delle gerarchie a dare il loro parere in merito alla canonizzazione dei due Beati Martiri.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Terminata l'Allocuzione, il Prefetto delle Cerimonie, Mons. Respiuzzi, ha invitato il Protonotario Apostolico a redigere pubblico Strumento dell'avvenuta votazione e il Decano dei Protonotari Mons. Vigneri ha risposto con la risposta: «In nomine domini Amen» e ha detto di essere testimone dell'atto i Cerimonieri Segreti partecipanti presenti.

Il nuovo vescovo della Reunion e i sette figli del cap. De Langavant

PARIGI, 10 (B. F.) - Giorni fa si è svolta a Saint-Malo la solenne cerimonia della consacrazione del nuovo Vescovo di Saint Denis de la Reunion, cerimonia che commovente in se stessa, ma specialmente significativa per i ricordi che evocava nel cuore della folla bretonne che grèmia in quel giorno la bella Cattedrale.

Al tempi in cui, bene più d'addosso, la questua religiosa, schierava i francesi in due campi, avversi, il padre del nuovo Vescovo, il capitano Clèret de Langavant, della guarnigione di Saint-Malo, padre di dieci figli e senz'altra fortuna che il suo modesto soldo, ricevette un giorno l'ordine di sfondare le porte della chiesa di Saint-Servan. Ma egli preferì spezzare la spada e affrontare con la sua misera piumetta che eseguire una consegna che la sua coscienza gli faceva ritenere ampia e disonorevole per un soldato.

DOMENICA III DOPO PASQUA

Gesù predice agli apostoli la sua risurrezione ed ascensione e il gancio che ne avranno

Secondo Giovanni XVI 16-22

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi. Me tornò a Colui che m'ha mandato a messare i vostri piedi.

Il "Maggio Musicale Fiorentino", La "Messa di Requiem", di Verdi

FIRENZE, 10

Continuano le manifestazioni del Maggio musicale fiorentino. Martedì, 14 corr., avrà luogo l'esecuzione della Messa di Requiem, per soli, coro e orchestra di Verdi, sotto la direzione di Tullio Serafini e la partecipazione dei solisti: Maria Callas, Ebe Stignani, Giovanni Martelloni, Ezio Pinza, maestro del coro Andrea Morosini.

Questa imponente composizione sinfonico-vocale fu scritta nel 1874 per la morte di Alessandro Manzoni, ad onore del quale il popolare e geniale operista fu indotto, come egli stesso scrisse al Sindaco di Milano, da un profondo sentimento: «E' un impulso, o dirò meglio, un bisogno del cuore che mi spinge ad onorare per quanto posso, questo Grande che ho tanto stimato come scrittore e venerato come uomo modello di virtù e di patriottismo».

Balilla citati all'ordine del giorno

Il Supplemento al Bollettino n. 13 dell'O. N. E. reca: Sono citati all'Ordine del Giorno Balilla: Caposquadra Balilla Cratagli Carlo di Enrico di Leone, 10 da Firenze della 1012 Legione, 1.a Centuria, Firenze.

Caposquadra Balilla Gentile Umberto, di Raffaele, di anni 13, da Trieste della 522 Legione, 1.a Centuria, Firenze.

Avanguardista Trezzi Pietro di Giuseppe di anni 13 da Lecco (Como), della 3.a Centuria, 74 Legione, Lecco.

Balilla Faoli Alfredo di Paolo di anni 9 da Pistoia, della 211 Legione, 1.a Centuria, Pistoia.

Piccola Italiana Alprandi Soldati di Antonio di anni 9 da Meolo (Venezia), della 257 Centuria, 1.º Gruppo, Meolo.

Avanguardista Gabuzzi Franco di Luigi di anni 14 da S. Remo della 779 Legione, 6.a Centuria.

Balilla Vigna Antonio di Melchiorre di anni 14 da Canale di Melchiorre di anni 14 da S. Stefano Roero (Cuneo) della 1075 Legione, 4.a Centuria, Balilla Bertero Simone di Antonio, di anni 12, da S. Stefano Roero della 1075 Legione, 4.a Centuria.

Grazianni Goffredo di Dante, di anni 14, da Malalbergo (Provincia della 38.a Legione, 2.a Centuria, Balilla Puccinelli Francesco di Pietro, di anni 12, da Colomola di Compio Capannori (Lucca), della 138.a Legione, 1.a Centuria, Balilla Casse Angelo Emanuele, di anni 8, da Canale di Mis (Belluno), della 28.a Legione, 16.a Centuria, Avanguardista Galluzzi Enzo, di Ugo di anni 14 da Udine della 302 Legione, 3.a Centuria, Balilla Raffanti Natalino di Giovanni, di anni 12, da S. Ginesio di Compio Capannori (Lucca), della 138.a Legione, 1.a Centuria.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola (Viterbo) della 322.a Legione, 19.a Centuria; Avanguardista Borna Mariano, di Francesco, di anni 17, da Caprarola, della 322.a Legione, 19.a Centuria; Balilla Bellezza Michele, di Giuseppe, di anni 8, da Villanova, della 284.a Legione, 2.a Centuria; Piccola Italiana Righeas Teresina, di Antonio, di anni 7, da Belluno della 3.a Centuria, 2.º Gruppo.

Balilla Briatore Giovanni, di Andrea, di anni 12, da Milano, della 427.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Gavagnini Giovanni, di Giuseppe, di anni 12, da Venezia, della 305 Legione, 4.a Centuria; Balilla Bastaroli Ludovico di Leone, di anni 7, da Magliorata (Novara), della 59.a Legione, 2.a Centuria; Balilla Musolino Antonio, di Giuseppe, di anni 10, da Montebello Jonico (Reggio Calabria) della 231.a Legione, 9.a Centuria; Capocenturia Mariani Giuseppe, di Girolamo, di anni 18, da Caprarola

Erasmus

Non da molto è uscito anche in Italia un libro dello Zweig, che il nostro giornale, sempre attento, ha giudicato subito, e con le debite severità. Avendo per titolo e per argomento Erasmo, era, come a dirsi, una rondine in vista della primavera imminente. L'anno che viene, faranno quattrocento anni che il grande eroe olandese moriva; e Dio solo sa che ruolo di libri, per lo meno di occasioni, si inonderanno, in tale occasione. Avverò in anticipo i lettori: si guardino! si guardino!

Erasmo è ormai un nome diventato quello che pittoricamente si dice una bandiera. Disgraziatamente, tristissima cosa è un nome che diventa una bandiera. Zweig, per esempio, al massimo e ironico dotto fa dire delle cose, alle quali, con certezza, lui non avrebbe mai pensato e che, forse, non hanno nulla a che vedere con lui né (questa è la più grave) con la sua fortuna nei secoli.

Lo Zweig, con l'aria d'un muscoloso forzatore in fatto d'idee, forza la mano anche qui in vista degli effetti: effetti non più oratori, non più pittoreschi, quali piacevano sino a trent'anni fa ai lettori; ma effetti di un segreto e «kulturgeschichtliche» spavento. Mi spiego, e speriamo di non inciampare in gravi irritazioni dei lettori entusiasti. Oggi, il nome di Erasmo fatto segno a un libro non mica vuol dire che dentro esso si trovi un'opera di Erasmo, la sua vita, le sue opere, la sua morte; e, per essere scrupolosi, la sua fortuna e la sua biografia attiva, per dir così, e passiva. No. In un libro, come questo di Zweig, noi troviamo il pretesto a considerazioni d'un genere grandioso o patetico, ma artificiali e pochissimo aspettate. Lo Zweig fa così: prende e legge la letteratura erasmiana più recente; ci pesca dentro quei due, tre o dodici motivi capaci d'essere trasmessi con l'alto parlare; e con forza o con dolcezza fa vibrare l'aria di quei motivi, sulle folle di ingenui lettori, ammassate e stupefatte (posto che le folle ci siano e preferiscano queste cose).

Si vien creando, da qualche diecina d'anni, tutta una letteratura di biografie romanzate, nelle quali, con l'aiuto del cinematografo, chi non ha studiato né studia la storia, la insegna a chi non ne sa e non ne vuol sapere. Nascono, sotto nuova forma, quelli che ieri erano i romanzi storici, e mille anni fa erano le canzoni di gesta, e più indietro ancora furono l'*Iliade*, lettura per gli uomini dai venti ai trent'anni; e l'*Odissèa*, per quelli di mezza età, con qualche capello bianco in vista, e in segreto l'una o l'altra ammaccatura (chiamata, di fronte ai figliuoli, *esperienza*).

Nessun disprezzo, dunque — me ne appello ai paragoni fatti — nessun disprezzo per così fatta letteratura. Cionondimeno, i lettori sono debitamente pregati di non pigliar sempre per storia, codesti libri. Spesso, sono poesia, o per lo meno arte; più spesso sono semplice letteratura; sempre o quasi, sono lettura piacevole, posto che siano buoni; di rado, molto di rado sono storia. Può capitare anche questo che, quando fossero dovuti a spiriti superiori, finiscono per giovare agli stessi storici, suggerendo loro curiosità nuove o stringendoli a assaggi più profondi; tuttavia, storia non sono. La storia è una cosa molto più povera. Tanto povera, che di rado sopporta l'altoparlante. Anche quello, così meschino, del giornale e del giornalista.

Di Erasmo si parlerà nell'anno che viene, qualora la misericordia di Dio ci consenta gli ozi di codesti discorsi o, anche meglio e appena, ci sopporti in vita; ma già in questi giorni il pensiero è ridotto a lui, dalla canonizzazione d'uno dei suoi migliori amici, Tommaso Moro.

Il Moro lo amò, riamato, miracolosamente e svisceratamente, e lo difese sino all'ultimo; pari, in questo, al Fisher che ora con lui raggiunge gli onori dell'altare: onori meritatei col sangue. Per essi, Erasmo era cattolico. Com'è noto, oggi che l'opera sua ci è più conosciuta nella sua integrità di quanto poteva essere ai due santi, oggi si è molto esitante. Vero è che loro ne conoscevano i sentimenti intimi, per aver vissuto con lui ore di intimità deliziosa; ma non meno è vero che noi abbiamo il ricordo di altre conversazioni di Erasmo, non meno intime ma molto meno sicure; alcune, anzi, gravissime. Da qualcuno si è dubitato persino del suo cristianesimo; vale a dire, se praticamente egli non avesse ridotto il suo cristianesimo a quello che per Socrate e Platone poteva essere il paganesimo del tempo, senz'altra deduzione fuorché quella che si dà a questa «religio multorum». Forse, questo è troppo. Ma quel che è certo è che in Erasmo un certo lavoro intellettuale prese, con l'andar del tempo, predominio così vivo nella sua anima, che tanto la religione, quanto l'arte medesima, in realtà si ridussero a ben povera cosa.

Nessun dubbio che egli non fosse artista. Gran parte della sua fortuna si deve precisamente al fatto di aver inaugurato, contro i ciceroniani d'Italia, un latino dove parlava di tutto a proposito di ogni cosa; e ci mise dentro il conto di cucina, il costo d'un libro,

Il centenario della morte

del poeta polacco Casimiro Brodzinski

CRACOVIA, 10 maggio. Quest'anno ricorre il primo centenario della morte del poeta soldato Casimiro Brodzinski, nato nel 1791 e morto a Dresda nel 1855. Casimiro Brodzinski, dopo aver combattuto durante la campagna russa di Napoleone I come ufficiale di collegamento fra le truppe polacche e quelle italiane, facendosi paracadutare nella Grande Armata, si dedicò alla letteratura, assumendo la carica di letteratura polacca all'Università di Varsavia.

Nel 1830 prese parte all'insurrezione, combattendo e incitando il popolo a traverso una serie di canti patriottici venienti ed appassionati. Casimiro Brodzinski fu il pioniere del romanticismo, fiorito nella letteratura polacca a traverso l'opera di Adamo Mickiewicz, Giulio Slowacki e Sigismondo Krasiński.

Il suo poema «Wieslaw» costituisce un vero capolavoro, e la sua opera ha avuto una grande influenza sulla formazione della brillante pleiade di poeti polacchi della prima metà del secolo scorso.

L'industria del divorzio negli Stati Uniti
NEW YORK, 10 maggio. Che il divorzio, così facilmente concesso soprattutto alle donne americane, sia diventato una prospera industria, è dimostrato da recenti statistiche che hanno accertato come esistano negli Stati Uniti 1.800.000 donne divorziate, le quali ricevono regolarmente dal loro marito l'assegno fissato dal Tribunale; si calcola così che più di un miliardo di dollari ogni anno viene assorbito dai tali assegni. Grazie alla legge che lo protegge, le donne americane trovano dunque nel divorzio la carriera più vantaggiosa. Si domanda però quale destino sia riservato a una donna che, con enorme disinvoltura, legalizza una così vasta e sempre più corrodente disintegrazione morale.

Sopra Erasmo, per rifarmi di Erasmo, mi sono letto invece un libro inglese (1). Non già che dicendo «inglese» io voglia dire migliore; sono storie, non c'è né greco né latino in queste faccende, che sono le più alte, dopo la religione, e riguardano l'uomo in quanto uomo. Anche in inglese ci sono libri scadenti, come in francese e in tedesco e in spagnolo, né più né meno che in italiano.

Ma questo Erasmo che io mi son letto è inglese, perché dovuto a P. S. Allen, vale a dire all'editore dell'*opus epistolarum* erasmiano, a un erudito che aveva consacrato intera intera ad Erasmo la sua vita, cosicché, dando in 8 volumi tutto il suo carteggio, ha compiuto una delle opere più insigni dell'indagine umanistica europea. Il nome dell'Allen resterà legato a quello d'Erasmo, sin tanto che si parlerà di Erasmo.

Il libro, in verità, non è stato curato dall'Allen in persona; egli è morto; ma l'ha raccolto, in sua memoria, Helen Mary Allen, sua moglie. Sono «lettere» varie, a cui si aggiungono sulla fine alcuni resoconti di viaggi compiuti alla ricerca di lettere erasmiane, un po' per tutta l'Europa.

Ebbene, in questo libro non sofferma mai o quasi mai il gran vento che scuote le foglie gialle e morte di Erasmo. Sono quiete e povere lettere, ma dove, o lettore, tu puoi fidare della minima data; dove, tra una riga e l'altra, ci segue accuratamente da anni la ricerca erasmiana trova delle vedute nuove, e non già quelle vedute gloriose e vistose che a proposito di Erasmo si diceva; no, no; ma alcune minute precisazioni, preziose a chiunque, facendo storia, sa quanto spesso si trovano spezzate le vie, e quanto utile sia un nuovo ponte gettato fra un punto qualsiasi e l'altro.

Tratta di Erasmo, dei suoi scritti, dei suoi rapporti con i vari editori (e in alcune pagine c'è osservazioni profonde sopra il modo con cui la tradizione si travasava nei primi libri); inoltre dei ragazzi che tenne con lui — come Petrarca — in qualità di servitori, scrivani, discepoli e amici. Ottimi cose vi si riferiscono su gli inizi dei collegi trilingui (ebraico, greco, latino), e che gioveranno ai nostri filologi. Belle anche le pagine di peregrinazioni scientifiche, in traccia di lettere di Erasmo. E c'è un capitolo, *Erasmus on Church unity*, che interessa anche noi, non però per il consueto, ma per la vera chiesa e l'umanità intera che comunque crede nella divinità, e nient'altro. Siamo di fronte a un atteggiamento religioso che, se rasmigliava molto alla fiducia di Erasmo, non ha nulla a che vedere con nessuna fede, tanto meno con la Fede, la Fede che è costata il sangue di Cristo e ci vale la salvezza eterna.

Ma sarà poi vero che anche Erasmo era giunto a codesto scetticismo? Noi non sapremmo dire. In qualità di suoi lettori, ci pare di poter dire di no; ci vorrebbe da noi (dico, tra noi italiani) uno studioso, il quale rinfancasse questa nostra esitante opinione con solide ragioni, e ce la disface, come un'illusione.

Sorgerà, tra i cattolici d'Italia, un tale studioso, tra il 1935 e il 1936?

Staremo a vedere.

SGUARDI AL CIELO DEL DESERTO

La vita delle stelle nella fantasia delle tribù sahariane

TRIPOLI, maggio (m.). Le maggiori conoscenze degli usi e costumi delle tribù dell'Africa Sahariana aprono sempre più agli studiosi nuovi orizzonti di ricerche. Le quali, specialmente, si svolgono su quei misteriosi Tuaregh un tempo ai signori del gran Deserto oggi accennate assai meno perché su buona parte di quelle tribù è soggetta la Comandante francese nel Sahara Centrale e Occidentale; una certa parte è pure alle nostre dipendenze dopo la occupazione del Pezzan e della regione di Ghat.

Anche quando non eravamo a diretto contatto coi Tuaregh, relazioni con loro ne avevamo sempre e più specialmente negli anni dal 1924 al 1925. I marabutti della tribù Nubran di Timassin nel sud-orientale sono considerati tra i più sapienti Tuaregh del Nord specialmente nelle scienze occulte alle quali le popolazioni del Sahara danno così grande importanza.

Ma, alcuni marabutti di questa tribù, eccellono incontestabilmente nell'astronomia. Trattasi d'una astronomia sua, genica, e vera, che applica al sole, alla luna, alle stelle ed ai pianeti una lunga serie di favole di leggenda, di folie ma a però una astronomia che conosce benissimo tutte le costellazioni, tutte le stelle primarie, tutti i pianeti visibili. Uno di questi marabutti, racconta con aria solenne, e da lui si hanno interessanti notizie in proposito.

Costellazioni e leggende
Meritano di essere riportate alcune leggende veramente originali sulle note costellazioni, premeccanico dunque con le due Orse. La più grande di esse è — secondo la leggenda locale — una cammella e la minore, è il suo cammellotto (che docilmente lo

segue. La stella polare è conosciuta col nome di «Imkesken» cioè che si muove. Dice la favola tarfah che, una notte (la Stella Polare) abbia il «vizio di tenere fermo il cammello (Orsa Minore) per non fare allontanare la madre (Orsa Maggiore). E raffigurata in tutto ciò il movimento celeste delle due costellazioni, dal quale appare che il Grande Carro giri intorno al piccolo. Questo viene chiamato dai Tuaregh «dura», quello «Talenti». Vi è poi un'altra leggenda riguardante l'Orsa Minore. Eccola nella sua colorita descrizione. Sette Tuaregh Hagar, nei tempi più lontani, rubarono a Sidi Nuah (il patriarca biblico Noè) la cammella più bella e la uccisero. Ma Sidi Nuah proleto dal Cielo, potrebbe subito i ladroni e il puma severamente cambiandoli chi in sciacallo, chi in falcone, chi in serpente, chi in varano ecc. La bestia uccisa venne posta nel centro del cielo e formò la costellazione chiamata «Ara».

La Stella Polare è, nientemeno che l'occhio della Cammella. La splendida costellazione di Orione ha, tra i Tuaregh, il nome di «Amanar», cioè che «apre», etimologia che ricorda il racconto del noto mito classico, cioè «Orione», che apre le porte dell'Aurora. La brillante stella Rigol è «Adar» — Elok — il piede del marabutto. Il marabutto, quando si muove, si muove subito e lacerando una spina, chiamata Amanar «Orione» pastore di un giovane eroe che un tranello fu cadere in un profondo pozzo, ma riesce a liberarsi.

Adar (Rigel) è il piede di Amanar che esce ultimo dal precipizio. In altri termini, Rigel o Adar, è l'ultima stella che appare quando la costellazione di Orione sale da Oriente. Lo scorpione è designato con il nome di «Tazurdami», che ha lo stesso nostro significato ma è chiamato anche «Tazetta», cioè la Palma, Que-

l'ultima definizione è molto appropriata perché rispetta veramente la forma della costellazione. Sulla Scorpione e sulla sua stella primaria Antares, gli astronomi Tuaregh narrano la storia seguente. Un giovane pastore a nome Amrot montò sulla palma per raccogliere i datteri ma si accorse che le belle figlie «Tibadin» vestite di rosso, venivano verso di lui domandando. A questa inattesa visione, egli restò fermo e contemplò a mezzo busto dell'albero. Ebbene in questa fantasiosa immagine sono raffigurati le stelle della Libra, costellazione dello Zodiaco che segue quella del Scorpione.

Superstiziose credenze intorno all'eclisse

Ma è interessante dare qualche notizia sul fenomeno dell'eclisse che riempie di superstizioso terrore i Tuaregh quando si verifica. Secondo le concezioni di queste genti, il fenomeno non è altro che una razza che il sole fa alla luna, o viceversa, per rapinarsi scambievolmente la luce. Nulla di particolarmente straordinario in tutto questo: in passato i «brezzi» erano la vita delle caviglie sahariane; ed allora, perché in cielo, tra gli astri, non doveva accadere lo stesso? Ma vi sono altre spiegazioni dell'eclisse. Un'antichissima leggenda dice che sono le streghe del Giara — che vanno famose nei loro artemagie in tutta l'Africa interna — le quali cercano con esorcismi di catturare la luce mentre per raddrizzarsi in una grande «astera» (piatto di legno di grandi dimensioni), i indigeni allora battono tamburi, nettano urla, fanno ogni fracasso per disturbare le streghe e spaventarle affinché siano obbligate a smettere il loro triste lavoro. Altra antichissima leggenda narra che la faccia della luna è quella di un bellissimo giovane che, di quando in quando, mentre cammina, si rivolge indietro per ammirare le stelle sciolte.

Le caviglie Tuaregh, vedendosi prelevare improvvisamente della luce tornano pallidi e i tamburi, fanno rumori fortissimi per richiamare quel distratto giovane al suo dovere.

Tutto ciò si spiega nelle strane sequenti leggende. Un popolo come i Tuaregh che viaggia sempre nel deserto, e spesso di notte, per evitare i grandi calori diurni, un popolo che, non conoscendo la bussola, è obbligato a dirigere le sue marce consultando le stelle, sente la necessità della continua osservazione del cielo. In queste genti, lo spirito di osservazione, è come una seconda natura e se a ciò non aggiungiamo che, in un tempo lontanissimo, esse ebbero indubbiamente contatti con l'Egitto, nella vita di queste genti, le tradizioni astronomiche che sopravvivono ancora oggi tra quelle tribù, devono avere in qualche modo, la loro origine dalla vetusta civiltà faraonica e dalle sue millenarie spiegazioni. Questo interessante patrimonio culturale della caviglia del marabutto di Nubran sono meritevoli di essere raccolte dunque dalla voce di Atme e di essere trasmesse e conosciute. Egli racconta senza stancarsi, nella lontana Sinauen, durante serate in cui il cielo, di una chiarezza tersa di cristallo e tutto un meraviglioso scintillare di astri, un scattare di luci, un pizzicar di baleni, giungono i tradimenti. Quale immensa suggestione quella delle notti africane del gran Deserto che si distende interminabile sotto la volta di cobalto cosparsa di stelle! Dunque, il sole e le stelle servono ai Tuaregh per definire i punti cardinali.

Le genti del gran Deserto, per avere il meteo, possono in un picchetto nella sabbia e calcolano poi la proiezione dell'ombra a seconda della stagione. Quando attraversano le grandi solitudini del Sahara, sono due stelle che i Tuaregh consultano della costellazione della Nave, e cioè la Tassallit — la ricchezza — e la Tazzeri — ovvero la Misericordia. Come noi, come per tutti i popoli superstiziosi, anche per le tribù del Sahara, sono le annunziatrici di sventura. La conoscenza astronomica posseduta dai marabutti è certamente più vasta; naturalmente vi è molto di più. Si afferma che, nella raccolta di libri della grande moschea di Gadamis, vi trovava due ritratti di astronomi, portati in luogo sicuro a Tripoli. Ma esisteranno poi veramente?

Le originali colorite leggende millenarie sono patrimonio dei marabutti Tuaregh i quali si trasmettono di padre in figlio le norme del loro sapere con solennità di scienziati.

Un dono dei contadini polacchi al Primo Ministro Slawek

VARSAVIA, 10 maggio. I contadini polacchi offrono alla fine del corrente mese una cassa rurale modello, assieme ad un appezzamento di terra, al Primo Ministro S. E. Valerio Slawek, in riconoscimento dei suoi grandi meriti patriottici.

La casa è sorta sul terreno della celebre battaglia di Racławice, durante l'insurrezione polacca, capitanata da Tadeo Kosciuszko nel 1794.

Come è noto, il Premier polacco, colonello Valerio Slawek, appartiene alla schiera dei fedeli collaboratori di Maresciallo Giuseppe Pilsudski nell'anteguerra, e durante la formazione delle Legioni. Egli ha subito la persecuzione da parte delle autorità zariste, ed ha servito sempre di esempio nella incessante lotta per l'indipendenza della Polonia. Egli regge, in qualità di Presidente, l'Unione dei Legionari polacchi, e presiede il blocco di collaborazione col Governo. Valerio Slawek fu varie volte Presidente del Consiglio dei Ministri ed è uno dei principali autori della nuova Costituzione polacca, all'elaborazione della quale si è dedicato durante gli ultimi anni.

GIULIA CARUSO

TRA I LIBRI

PIER CARLO LANDUCCI — *Lo spazio e la fisica moderna* (Editrice Studium, Roma; L. 6).

In questo elegante volumetto di 216 pagine, l'esimo Autore con chiarezza e competenza esamina le ardite teorie della fisica moderna, esercitando una critica sagace ed oculata e rendendosi ben conto delle interferenze inevitabili tra fisica e metafisica. Così egli respinge il preteso indeterminismo che vorrebbe a scuotere e ad intaccare il principio di causalità; sostiene, riguardo al concetto di spazio, un realismo moderato, per il quale lo spazio partecipa e deriva la propria realtà dalla realtà stessa del mondo fisico, e afferma che non si deve fare della fisica astrando dal senso fisico delle questioni trattate, ma invece considerare le nuove concezioni della scienza come interpretazioni della realtà non solo simboliche, ma anche obiettive.

Sensualmente con piacere lo studio del Landucci ai nostri lettori, come saggio consolante dell'avvicinamento che si potrebbe e si dovrebbe stabilire tra scienza e filosofia, stimolando una buona volta l'inconveniente di una separazione e peggio, di una opposizione, che oltre ad essere arbitraria ed assurda, riesce ugualmente nociva all'una e all'altra di queste due forme dell'umano sapere.

*
NELLO BACCETTI — *Spiriti e Agure* (Editrice Ancora, Milano).

Con fine e delicato sentimento di esista, l'Autore ricorda e passa in rassegna un buon numero di squisite opere d'arte, pitture e sculture, mettendone con efficacia in evidenza i pregi insigni e le meraviglie incontestabili; anche i profani potranno sentirsi attratti dalle bellezze e con profitto. Michelangiolo il Buonafede, Sandro Botticelli, Andrea del Sarto ecc. sono nomi incisi a caratteri d'oro nei fasti dell'arte italiana.

*
HITOPAUSA — *Il buono ammaestramento* — Libro primo (Soc. Ed. Vita e Pensiero, Milano; prezzo L. 30).

In questo volume di 175 pagine, Ambrogio Ballini dell'Università Cattolica del S. Cuore, ci ha dato una pregevole versione dal sanscrito, con testo a fianco, note ed analisi illustrative. Alla traduzione va innanzi un ampio studio, condensato in XXVI pagine, intorno alla letteratura narrativa dell'India, studio condotto con quella massiccia perizia che eminentemente profatore dell'Ateneo milanese tutti riconoscono.

*
MADRE S. PAOLO — *Lo Psalmo Christi*, 2.ª. Paolo Christi (Editrice Sismundo, Torino; prezzo rispettivo L. 5 e 4).

Sono due volumetti dettati da una colta e fervente Religiosa del Ritiro del S. Cuore, in Birmingham, tradotti dall'inglese in lingua italiana. Il 1.º contiene una serie di meditazioni per il Tempo di quaresima intorno alla Passione di Gesù, e l'altro invece è un corso di meditazioni intorno alla Madonna. Superfluo avvertire che Madre S. Paolo, già notevolmente nota anche in Italia per altre 7 pubblicazioni di argomento religioso ascetico, dimostra una larga preparazione remota e prossima nella trattazione dei suoi temi, sa parlare alla mente e al cuore del lettore, istruirlo e commuoverlo a un tempo, senza abbandonarsi in un vuoto sentimentalismo né cadere negli abusati luoghi comuni. Le anime pie per tanto vi attingeranno efficace impulso e valido ausilio per accendere e alimentare vieppiù in se medesime lo spirito di devozione di fede e di carità ardente verso Gesù e la sua SS. Madre, perché la vita Autrice conosca il segreto di esprimere e trasferire negli altri quei nobili e delicati sentimenti che essa per prima ha sentito e coltivati intensamente in se stessa.

Vantaggi e... svantaggi finanziari del giubileo di Giorgio V

LONDRA, 10 maggio. I giornali rilevano che le somme destinate a coprire le spese per le manifestazioni del giubileo raggiungerebbero cifre astronomiche. Certi organizzatori si mostrano preoccupati della plega presa dalle festività, e certi municipi, che non possono contare sulla affluenza dei turisti come Londra impiegheranno qualche anno per ritrovare l'equilibrio perduto in seguito alle spese sostenute in occasione del giubileo.

Talune grandi città hanno motivo di essere pessimistiche in materia. Liverpool, per esempio ha stanziato 300 mila sterline per il giubileo, mentre è più che probabile che i cittadini di Liverpool si recheranno a Londra per vedere le grandi feste della capitale, favorendo in tal modo la finanza di Londra a detrimento di quella di Liverpool.

Intanto tutta l'Inghilterra conosce un periodo di prosperità commerciale provocato dal giubileo. Le medaglie d'oro e d'argento battute dalla Zecca in occasione della manifestazione dinastica sono ricercatissime e pagate con soprapprezzo. I posti privilegiati del percorso salgono vertiginosamente di prezzo.

Per contro, strana contraddizione, l'industria edilizia attraverso una crisi crisi a causa del giubileo. Non è più sul mercato di Londra un metro cubo di legname da costruirsi. Tutto quello che era disponibile è stato accaparrato per la costruzione delle impalcature e delle tribune, sorte in un batter d'occhio nei punti più strategici della capitale. Per le tribune pubbliche sorte lungo il percorso del corteo reale sono occorsi 700.000 metri lineari di noli di castagno e di tubi d'acciaio ed un milione di altri pezzi metallici.

Il terzo centenario della scuola latina di Boston

BOSTON, 10 maggio. La scuola latina di Boston celebra quest'anno il terzo centenario della sua fondazione.

Essa è infatti la più vecchia scuola pubblica degli Stati Uniti, essendo stata fondata nel 1635. Una targa commemorativa è stata affissa nella sala principale della scuola.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

Il giubileo di Giorgio V è un evento di grande importanza per l'Inghilterra e per il mondo intero. Le celebrazioni saranno particolarmente solenni a Londra e in altre città inglesi.

UN FILM DI ALTA POESIA UMANA E RELIGIOSA
DON BOSCO

Molto si è parlato e scritto intorno a questa singolare e mirabile opera cinematografica che esalta e glorifica sulla schermo la grande e venerata figura di Don Bosco. Nessun film è assurdo mai a così alta e vasta importanza nella considerazione della stampa internazionale, come questo «Don Bosco» che la «Lux»...



La figura di Don Bosco rivive in questa preziosa pellicola in tutto il suo splendore, dalla fanciullezza alla elevazione agli Altari, dal provvidenziale incontro di «Giovannino» con Don Calosso, primo maestro e direttore spirituale del futuro Santo, alla fastosa cerimonia della Canonizzazione compiuta da Papa Pio XI nella Pasqua dell'anno scorso.

Domenica sarà inaugurato a Venegono il più grande Seminario d'Europa

Una Lettera Apostolica del S. Padre al Card. Schuster

MILANO, 10. Domenica si inaugura a Venegono Superiore il grande Seminario diocesano milanese e si consacra la grande Chiesa, che domina l'imponente costruzione, alta sulla sommità della collina varesotta, col suo campanile e la sua Torre-Osservatorio, fra il verde di castagni e di frutteti.

trecento metri consta di due grandi fabbricati detti l'uno alla teologia e l'altro alla filosofia, separati dalla Chiesa che sorge nel centro; il terzo allineamento è un unico fabbricato contenente i refettori, l'alloggio delle RR. Suore ed i servizi.

Le ali che si estendono ai fianchi dell'atrio hanno un piano rialzato con sala di ricevimento, ristorante, economia, sala per superiori, biblioteca e museo. Al primo piano vi è l'appartamento di Sua Eminenza il Cardinale, e ventiquattro piccoli appartamenti per RR. Superiori. Al secondo piano due vaste terrazze guardano sulla distesa del Varesotto, e verso levante, è la foresta di castagni per gli Eccellentissimi Vescovi.

Nel secondo allineamento la parte centrale è occupata dalla Chiesa, e sul fianco sinistro della quale sorge il fabbricato per gli studenti di Teologia, a destra un fabbricato uguale per i filosofi. Questi due fabbricati hanno a piano terreno il studio del Rettore, e quello del Vice Rettore, le aule di fisica e chimica col relativo gabinetto; aula di musica e cinque aule scolastiche, oltre gabinetti da pianoforte. Ai piani superiori si trovano le camere di studio con annessi vasti dormitori, e con settanta camerette per gli studenti del quarto anno di teologia.

Al fianco destro della Chiesa, prima del fabbricato della filosofia si innalza una torre che racchiude il necessario serbatoio d'acqua, la sala degli apparecchi per l'osservatorio, e termina con una terrazza per gli apparecchi zodiacali. L'altezza della torre è di 64 metri e ad essa risponde sul fianco opposto, il campanile, con un carillon di 35 campane. L'ultimo allineamento, destinato ai refettori, alle RR. Suore ed ai servizi è formato da un nucleo centrale a corpo doppio, molto profondo, col parte di mezzo a tre piani con un ammezzato ove trovano naturale collocazione i bagni. Tutto l'insieme di questi fabbricati è collegato da portici.

Le ricreazioni sono in numero di quattro, due per ciascuna comunità e trovano il loro posto più libero e più aperto alla vista, esternamente alla linea dei portici estremi e precisamente, due verso Sud e due verso Nord, con portici trasversali, così che si ha il notevole vantaggio di avere per le due comunità una ricreazione esposta a levante-mezzogiorno, che è utilissima nei mesi estivi e una altra a mezzogiorno-ponente più opportuna nei mesi invernali.

La risposta di Re Giorgio all'omaggio del Parlamento. LONDRA, 10. Come già ampiamente vi abbiamo informato, ieri a Palazzo di Westminster ha avuto luogo la cerimonia di omaggio del Parlamento a Re Giorgio.

Nell'indirizzo letto a nome della Camera dei Lord dal Lord Cancelliere è detto che i venticinque anni di regno di Giorgio V sono stati pieni della prova ferrea di una grande guerra, la più desolata della storia e in un mondo slancio per la ricostruzione della struttura scossa dalla vita comune inglese, come pure da uno sforzo lento, ma risoluto, per ritornare alla prosperità ed al ristabilimento della pace. In qualche altro paese i Troni non sono riusciti a sopravvivere alla prova; nel Regno Unito, invece, lo sviluppo dei diritti pubblici e della libertà non si è arrestato, ma è stato reso più largo e più sicuro.

Veramente, più che alcun altro dei Vostri Antenati illustri - continua l'indirizzo - V. M. regna su una Nazione di cittadini liberi. Tuttavia, nonostante, o piuttosto a ragione di questa larga estensione di governo, il Trono è più che mai il centro della vita nazionale. La persona di V. M. ha fatto del Trono, non soltanto il simbolo, ma una realtà animata e vivente.

Dopo avere reso un omaggio ossequioso alla Regina e ai quattro figli del Sovrano, l'indirizzo conclude dicendo: «Abbiamo fiducia che la generazione che sarà estinta e quando le cerimonie brillanti di questa settimana saranno divenute un ricordo lontano, la Dinastia di Windsor regnerà ancora sul popolo leale ed unito. Non in maniera formale, ma nel profondo del nostro cuore preghiamo Dio che benedica la Maestà Vostra».

L'indirizzo letto a nome della Camera dei Comuni dallo Speaker dice fra l'altro: «La nostra Costituzione si è mostrata abbastanza forte da resistere all'urto della grande guerra ed abbastanza flessibile per adattarsi alle circostanze variabili dell'impero e del mondo. Essa ha dato alla Nazione, la stabilità, mentre altrove la fondazione crollava. Noi possiamo sostenere che le nostre forze steserò di governo si mostrano sufficienti per far fronte ad ogni crisi. La Gran Bretagna resta più che mai una Nazione libera e bene ordinata».

Corriere Commerciale

BORSA DI MILANO. Table with columns: TITOLO, Valore, Ultimo corso, Differenza, etc. Includes sections for DAMEI, TORINO, and VENETO.

TORINO, 10. - Rendita Italiana 3.50 per cento cont. 78.0 - Id. fine mese 79 - Prestito Conveas 3.50 per cento cont. 78.0 - Id. fine mese 79.0 - Buoni del Tesoro Nazionale 5.00 per cento (1940) 101.40 - Id. (1941) 101.40 - Id. (1942) 101.40 - Id. (1943) 101.40 - Id. (1944) 101.40 - Id. (1945) 101.40

Il mercato fondiario. VENETO - Verona. - In questo ultimo quinquennio l'attività del mercato fondiario è stata quasi nulla, pochi affari conclusi hanno riguardato, in generale, piccoli fondi, sempre abbastanza piccoli, o grandi fondi i cui passaggi sono stati quasi sempre forzati. Attualmente si nota un certo risveglio e le contrattazioni, anche per aziende di notevole estensione, accennano al miglioramento. Per gli affitti si è avuta una ripresa della domanda ed, in quanto in misura lieve, sono aumentati i prezzi tendono a leggero rialzo, tanto per le vendite quanto per gli affitti.

Uno studente perito in una prova di volo a vela. MILANO, 10. Liberato De Amici, fiduciario del «Volo a vela» del «Guf» milanese, vittima del proprio ardimento, ha lasciato la vita ieri a Taldè in una prova di volo a vela. Drappelli di giornali di tutti gli Atenei vegliano la salma «del valoroso giovane nella sede del «Guf» in piazza Giovinetta».

Un delitto per futili motivi di giuoco. NAPOLI, 10. Ad Albanova due giovani contadini, tal Biagio Mercadante e Antonio Martina, mentre giocavano sulla strada il tavolino per una vincita di venti centesimi, dopo uno scambio di ceffoni, per l'intervento di comuni amici i due si rappacificarono. Poco dopo però incontratisi fuori del paese, hanno ripreso la lite che si è conclusa tragicamente in quanto il Martina, estratta la rivoltella, ha sparato alcuni colpi contro l'avversario, uccidendolo. Il Martina si è costituito ai carabinieri.

LA RADIO DI OGGI. MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE - FIRENZE - BOLOGNA - ROMA III. 11.20. Orchestra Ferruzzi. 13.10.14. Orchestra Ambrosiana. 13.10.14. Concerto del Quintetto. (ROMA) - NAPOLI - BARI. MILANO II - TORINO II. 17.15. Concerto vocale e strumentale con concorso del soprano Uccia Cattaneo, del baritone Pasquale Lombardo e del violonista Armando Lado. 21.30.22.30 (MILANO II-TORINO II): Trasmissione dall'Archicattedrale di Bologna. S. E. Alfredo Ponzini; Giambi ed Eppol; Conferenza del ciclo commemorativo di Giuseppe Carducci. Massimo Musicale Fiofingiano. - 22: Trasmissione dal Teatro Comunale di Firenze: Ludovico Van Beethoven: IX Sinfonia. Orchestra Filarmónica di Vienna. L'Opera di Stato di Vienna. Maestro concertatore e Direttore d'orchestra: Felix Weingartner. Massimo del coro: Ferdinand Grossmann; Solisti: Elisabeth Schumann - Richard Mayr - Enid Srantho - Andreas v. Hoessler. 20.15. Concerto vocale e strumentale diretto dal M. Enrico Martucci.

PROGRAMMI ESTERI. Concerti sinfonici. - 19: Madrid (Dir.: Perez Casals); 21: Varsavia (Dir.: Fletberg); 24: Stoccolma. Opere. - 19: Amburgo (Moniuszko: «Halka»); 20-10: Ginevra (Goetz: «La distesa domata»); 20-25: Stoccolma (Sibyllius: «La bacchetta»); 21-15: Juan-les-Pins (Mascanes: «Cavalleria rusticana», [dischi]).

Villaggio rumeno distrutto. BUCAREST, 10. Nel villaggio di Targuizuta, nel distretto di Botosani, è scoppiato durante la notte un violentissimo incendio, che favorito dalla intensità del vento, ha distrutto 160 case e numerosi depositi di cereali. Il villaggio è interamente distrutto. I danni sono valutati a circa 100 milioni di lei.

Contrabbandieri sorpresi e fuggiti dalle guardie. BELLINZONA, 10. Una banda di oltre 20 contrabbandieri tentava, l'altro notte, di passare il confine nelle vicinanze del monte Albano, in valle Morobbia. È stata sorpresa da un drappello di Guardie di finanza. I contrabbandieri si davano alla fuga abbandonando quasi tutti la briccola. Molti dei fuggiaschi rimasero conquisi o meno gravemente nelle mani dei loro esecutori alquanto perniciosi, riuscirono a sottrarsi all'arresto.

Un nido di sofferenze: LO STOMACO!

Tutti i Medici possono enumerarvi i mali, le di cui causa diretta è l'azione dello stomaco. Questa lista sarebbe ben lunga. Una cattiva digestione in effetto ha la sua ripercussione su tutti gli organi e specialmente sui reni, sul fegato e sull'intestino. Se i mali di stomaco fossero stati curati fin dai primi sintomi quanto malattie di fegato, di reni e dell'intestino sarebbero evitate! Alle prime sensazioni d'una digestione difficile: acidità, bruciori, continui mali di testa, rinvii, voglia di vomitare, prendete della Magnesia Bisurata. La dispepsia, la gastralgia non sono che conseguenze quasi automatiche di mali di stomaco benigni al loro principio, ma che sono stati trascurati. Così può accadere per le ulcere che possono degenerare in cancro. Non trascurate nessun mal essere di stomaco. Fate come fanno migliaia di famiglie e munitevi di un flacone di Magnesia Bisurata. Fin dal più piccolo mal essere e perfino dopo un pasto troppo ricco o troppo abbondante, prendete una piccola dose di polvere o due o tre tavolette di Magnesia Bisurata. Dopo pochi minuti vi sentirete sollevati. Si vende in tutta la Farmacia in polvere ed in tavolette: Nuovo prezzo ridotto - flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10. (Aut. Trib. Firenze No. 7871 - 8-9-1928 V2)

MAGNESIA BISURATA. SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA VICENZA. NOVISSIMA IMPORTANTISSIMA GIUSEPPE STOCCHERO. IL DIRITTO PENALE DELLA CHIESA E DELLO STATO ITALIANO. Codex Iuris Canonici - Lib. V Codice Penale Italiano - 1930. MANUALE TEORICO PRATICO DI DIRITTO COMPARATO. Volume in 16 - pag. 776 - L. 25. Legato in tela lino-seta - L. 35.

Diversimenti e... assicurazione Vita. L'assicurazione Vita chiude le porte alla miseria: sia perciò la benvenuta in ogni famiglia! E' d'oro per un uomo assennato provare i rimproveri del padrone di casa e le ingiurie del creditore, eppure ciò avviene non di rado, perchè sovente anche gli assennati non fanno conto del poco, e chi non fa conto del poco cadrà in miseria. Si spende per il teatro, per il cinematografo, per il bicchiere di vino, per le gite, per tanti divertimenti e cose inutili: ma vien il tempo del bisogno e non si sa dove volgere la mano. Se invece con discreta previdenza si moderassero tali spese ed il frutto della moderazione si collocasse in una buona assicurazione Vita, si formerebbe a spizzico un capitale assai utile al momento opportuno. La roba messa insieme in fretta, si riduce a poco: invece chi raduna a spizzico ne fa assai. Anche ad un capo di famiglia di non larghe risorse è perciò sempre consigliabile una polizza di assicurazione Vita con la SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONE DI VERONA. Per notizie rivolgersi alla Direzione ed alle Agenzie Generali sparse in tutt' Italia.

BANCA CATTOLICA DEL VENETO. Società Anonima - Capitale sociale L. 50.000.000. Sede sociale - VICENZA - Direzione generale. SEDI: BELLUNO - MESTRE (Venezia) - PADOVA - ROVIGO - TREVISO - UDINE - VICENZA. Filiali minori nei principali centri delle rispettive zone. Principali dati della situazione al 28 Febbraio 1935. Capitale sociale e riserve . . . L. 53.879.938,75. Depositi fiduciari . . . 262.731.357,01. Valori di proprietà . . . 102.405.997,90. Portafoglio e conti correnti . . . 145.326.310,35. EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGI CIRCOLARI. TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA ALLE MIGLIORI CONDIZIONI.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo n. 3 - Telefono n. 700

A. C. I.

Commemorazione di Euclicide

Mercoledì 15 maggio alle ore 7 del mattino, nella Basilica delle Grazie si celebrerà una S. Messa e poi si terrà una breve commemorazione delle immortali Euclicide, che nel Novecento Napolitano di Leone XIII e Quadragesimo Anno di Pio XI.

Un crocifisso sperduto nella battaglia del Festa ritrovato in montagna

Durante la furiosa battaglia del S. Simeone durante la quale erano le giornate dell'invasione, i difensori del Festa si difesero eroicamente come leoni, scomparve in un labirinto un antico crocifisso di metallo.

Diario Sacro

Terz'Ordine domenicano. Lunedì 13 maggio ricorre la festa della Beata Imelda Lambertini, Vergine Domenicana Bolognese.

Arte e Teatri

Concerto del Trio Calace-Crepax. La Sezione d'Amici della Musica, dell'Istituto Fascista di Cultura indiana per questa sera, sabato, alle ore 21 nell'Aula Magna del R. Ginnasio L. Leporelli.

Adunate della Milizia

Le Camice Nere appartenenti alla Compagnia dovranno presentarsi in divisa al Comando (piazza Veneto) domenica prossima alle ore 5,30, per partecipare ad una esercitazione. Sarà distribuito il rancio.

Artiglieri friulani a Firenze

Questa notte sono partiti dalla nostra stazione ferroviaria diretti a Firenze dove parteciperanno al raduno nazionale una schiera di artiglieri friulani in congedo con i loro herretti di metallo fucilato dell'ormai.

Giovani italiani udinesi a Roma

Sono partite alla volta della Capitale le giovani italiane partecipanti al Concorso Nazionale Ginnastico. A salutare le partenti erano convenute varie autorità, personalità, dirigenti dell'Opera Balilla. Il conveglio si è chiuso al canto degli Inni della Patria.

In memoria del caduto fascista Pio Pischiutta

L'ora mattina, il XIV anniversario della morte di Pio Pischiutta, l'impetuoso squadrista caduto il 10 maggio 1921 alla cospira di Pordenone, vittima di un agguato di sovversivi, mentre si recava ad una adunata di Camice nero, è stato degnamente commemorato.

La morte di una benemerita signora

Si è spenta improvvisamente ieri mattina, la buona signora Anna Marangoni di anni 77, zia della signora Caterina Mander, presidente della Sezione di Cultura indiana. L'estinta era sofferente da parecchi anni, e il decesso è dovuto ad insufficienza cardiaca. La luttuosa notizia ha destato largo cordoglio in città, poiché la buona signora era nota e stimata per la disquisita qualità di cuore, che la distinguono nel campo della carità e della pietà cristiana.

Granaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

Gragnaglie friulane all'ingrosso

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa di Udine ha rilevato i seguenti prezzi all'ingrosso sulle granaglie trattate oggi sulle nostre piazze.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

9 maggio 1933
NATI 3
MORTI 2
MATRIMONI 0

Stato civile

NATI (legittimi): Cappelletti Franco di Angelo, Amoretti Laura di Armando, Campanotto Fulvia di Antonio.

Il mercato

Media dei prezzi fatti sulla piazza. CEREALI: grano duro giallo 64-65, id. bianco 64-65, cinquantino 63-65, segale 50-51.

Gravi disgrazie

Il contadino Domenico Sabbadini di Domenico di anni 77, di Coscan, con una canna di granoturco, mentre lavorava si protrusse accidentalmente in una ferita perforante alla coscia del destro. Accolto all'ospedale civile fu dichiarato guaribile in ventiquattro giorni.

Brevi dalla Provincia

LATICANA - Diastrosa caduta - Cadendo durante il lavoro al bonifica certo Ermanno Gobbiato di anni 50 ha riportato una frattura di due costole. Non avrà per un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Ufficio Certificatesi (Inserzioni e Pubblicità) PORTOGRUARO, Via Seminario 26. Tel. 11 - PORDENONE, Via Castello 4. - Tel. 3.32

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

Disgrazia mortale lungo la ferrovia

L'ora mattina verso le ore 10, l'operaio Nello Marucci di anni 21 da Montegiallo, addetto ai lavori per la elettrificazione della linea ferroviaria Udine-Tarvisio volle passare attraverso via Buttrio, ma fu colpito in pieno dal blocco di una gru in movimento.

Gravi disgrazie

Il contadino Domenico Sabbadini di Domenico di anni 77, di Coscan, con una canna di granoturco, mentre lavorava si protrusse accidentalmente in una ferita perforante alla coscia del destro. Accolto all'ospedale civile fu dichiarato guaribile in ventiquattro giorni.

Brevi dalla Provincia

LATICANA - Diastrosa caduta - Cadendo durante il lavoro al bonifica certo Ermanno Gobbiato di anni 50 ha riportato una frattura di due costole. Non avrà per un mese.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Ufficio Certificatesi (Inserzioni e Pubblicità) PORTOGRUARO, Via Seminario 26. Tel. 11 - PORDENONE, Via Castello 4. - Tel. 3.32

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

RAGOGNA - Tragico dalla mucca

La cinquantenne Sabata di Pascoli fu Marco mentre accompagnava all'abbeveratoio una mucca di sua proprietà fu aggredita dalla bestia stessa che si era infurata improvvisamente e che dopo averla atterrata la calpestando furiosamente. La povera donna ha riportato ferite varie guaribili in una ventina di giorni.

TRICESIMO - Il mercato

In questo mese per la prima volta si svolgerà il mercato mensile del III venerdì, in sostituzione di quello del III martedì. Perciò venerdì prossimo, 17 maggio avrà luogo il tanto atteso mercato.

INTERNEPO - Ferret d'opus

Si attende in quest'anno, in consacrazione della Chiesa, l'inaugurazione della Canonica, del Monumento al Caduto (orologio e lapide), sistemazione della piazza della Chiesa, la S. Missione decennale, i festeggiamenti (sospeso) nel II centenario della Contrattina della Cintura. Il nuovo ponte di Nostro Rive, la demolizione della casa Freide in piazza centrale.

NIMIS - Precipita da un albero

Ieri nel pomeriggio il ragazzo quindicenne Mario Gravati di Istiti si arrampicava su di uno dei pini che sono accanto alla Chiesa della Madonna delle Piante ad un tratto per raggiungere la cima scivolava e precipitava a terra riportando lo sloggiamento della gamba destra. Ne avrà per 15 giorni.

Ricordiamo

agli amici che hanno ordinato pacchi di copie del numero di domani del giornale, di farne ritiro alla posta, che trattandosi di voluminosi non sono recati a domicilio, i pacchi destinati a località provviste di stazione ferroviaria sono spediti «Fuori Sacco» e quindi possono essere ritirati all'Ufficio Postale di Stazione pochi minuti dopo l'arrivo del treno.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

Ufficio Certificatesi (Inserzioni e Pubblicità) PORTOGRUARO, Via Seminario 26. Tel. 11 - PORDENONE, Via Castello 4. - Tel. 3.32

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

PORTOGRUARO

L'assemblea dei mutilati. Con la partecipazione del comm. A. Furlan, Consigliere delegato provinciale dell'O. N. I. G., del conte Ing. De Sothen, Podestà del Comune, del cav. M. Castiglione Segretario Politico, del Comandante I. D. C. C., e di quello della M. V. S. N., i mutilati del Mandamento hanno tenuto la loro annuale assemblea.

MEDUNA DI LIVENZA

Ustionata dal fuoco. Maria Piasa in Nicodemo di anni 22, nel collocare dello spirito in un piccolo fornello ancora acceso per riscaldare una incubatrice per i bachi, provocò una fiammata che la investì alla faccia ed al petto. Ebbe la prontezza di avvolgersi subito in una mantellina riuscendo così a spegnere il fuoco. Riportò ustioni di primo e di secondo grado guaribili in una quindicina di giorni.

NOTE ISTRIANE

Programma di lavori stradali. Per interessamento del Ministero Raza e del Sottosegretario al LL. PP. è stato disposto che il Genio civile di Pola dia subito inizio all'approntamento dei progetti dei seguenti tronconi della costruenda linea: 1) tronco S. Lucia di Portorose - Cadenia; 2) traversa di Torre di Parenzo - Barbanza di Maio; 3) traversa di Dignano.

Mostra delle vetrine

Anche questa che potremo dire nuova iniziativa della nostra ditta, ha incontrato il più vivo e sincero interesse cittadino. Più di 50 assai bene riuscita e per numero delle Ditta partecipanti al concorso ed anche per i motivi del tutto artistici che si sono seguiti in detta mostra. Notiamo per brevità i primi vincitori, nel gruppo alimentare: Attilio Papa; nel gruppo abbigliamento: Guido Fernig; nei generi diversi: Maria Fonda e Romano Baldini.

Rivista Balilla

Ben quattromila tra Balilla e Piccole italiane ed Avanguardisti sono iscritti in perfetto ordine, destando l'ammirazione dei cittadini per via Roma e De Franceschi passati in rivista dal console generale on. Bilucaglia, fondatore del Fasci istriani.

Convegno provinciale dei mutilati istriani

Sotto la presidenza del cav. uff. Santarasi ha avuto luogo il convegno provinciale dei Mutilati istriani. Il Presidente dopo aver disposto per le modificazioni apportate all'organizzazione periferica dell'associazione, legge l'attenzione generale la sua bella relazione. Oltre ai soliti telegrammi d'omaggio alle più alte autorità ne fu spedito uno più caloroso a Carlo Del Crocchio, ospite di recente dell'Istria e precisamente a Rovigno dove volle quasi inaugurare con la sua presenza la nuova, magnifica tenuta della villa di S. Caterina, dove saranno degnati i mutilati più bisognosi.

Mostra d'arte e mostra fotografica del paesaggio istriano

Accounto alla mostra d'arte sacra moderna e stampe antiche dell'Istria e del codice dantesco dell'Istria, sotto gli stessi auspici del Comitato dell'Estate Istriana, verranno organizzate a Pola una mostra d'arte e una mostra fotografica del Paesaggio istriano. Si vuole così ripetere questa volta, che da quando scorse hanno avuto un entusiastico successo e di pubblico e di critica come pure considerevoli, per i quadri di valore espositivo e per le non poche opere vendute. Apposito regolamento e norme sono state pubblicate dal Comitato al quale possono rivolgersi gli interessati. Le mostre saranno inaugurate il 20 del prossimo giugno e medaglie saranno distribuite per gli autori delle migliori opere esposte.

Sacerdote colto da male in treno

È deceduto nell'interferenza della stazione ferroviaria di Lambrate, il sacerdote cinquantacinquenne rev. Don Nani, da Albino (Bergamo). Il sacerdote era partito da Bergamo con un treno del pomeriggio, diretto a Milano, e durante il tragitto aveva accusato un improvviso male che si era andato aggravando, per quanto i comizi di viaggio ed il personale del treno si fossero prodigati nel portargli soccorso. Così giunto il convoglio alla stazione di Lambrate il sacerdote è stato accompagnato all' infermeria, dove è spirato per paralisi cardiaca.

L'assassino d'una vecchia condannato a 30 anni

Davanti alla nostra Corte d'Assise è apparso Edoardo De Matteis, fu Clemente di 24 anni, imputato di omicidio a scopo di furto. La mattina del 6 maggio dello scorso anno, veniva trovata strangolata la ottantaduenne Maria Guidetti abitante nella frazione Grandubione di Pinasca. Le indagini dei carabinieri accertarono che nella notte o nel pomeriggio si era introdotto nella casa per derubarla la vecchia e, sorpreso, aveva affrontato la poveretta, l'aveva uccisa impossessandosi poi del suo peculio di L. 7.000. I militi riuscirono a identificare l'assassino e a trarlo in arresto. Accogliendo la tesi della difesa la Corte ha concesso ad De Matteis la semi-libertà mentale condannandolo a 30 di reclusione.

DALLA DIOCESI

Il secondo concerto della Banda Cittadina. Domani domenica, dalle ore 17 alle 18,30 la banda cittadina terrà in piazza Cavour il secondo concerto della stagione. Il programma comprenderà un'aria della Tosca, del Puccini ed un'«Ottello», di Verdi.

Assemblea dei Fanti

Alle ore 9,30 di domenica, presso la sede (palazzo ex Tribunale) avrà luogo l'annuale assemblea dei Fanti in congedo della Sezione pordenonese. Interverrà il comandante provinciale capitano cav. Monti.

Per il sostegno del prezzo del grano Mussolini si compiace

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, presente il Ministro per l'Agricoltura e foreste S. E. Rosoni, il Senatore Dott. Antonio Mosconi, il Senatore Barone Giacomo Agreola, il Gr. Uff. Prof. Giovanni Nicotri e il Comm. Dott. Luigi Federico Tretti firmatari della convenzione 21 dicembre XIII per il sostegno del prezzo del grano nonché S. E. il Principe Rodolfo Borghese presidente ed il Dott. Pihone funzionario della Banca Nazionale della Agricoltura.

Smentito anticipo negli esami e nella chiusura delle scuole

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha dichiarato che senza alcun fondamento la notizia, che sarebbe circolata in qualche ambiente scolastico, dell'anticipata chiusura delle lezioni e di un anticipo negli esami della corrente annata. Lezioni ed esami nelle scuole di ogni ordine e grado si svolgeranno come di consueto.

Un convegno di antropologi a Milano

Nei giorni 19 e 20 del corrente mese sarà tenuto nell'aula magna della R. Università di Milano un convegno di antropologi e studiosi di psichiatria criminale, che sarà inaugurato da S. E. il Ministro di Grazia e Giustizia on. prof. Arrigo Solmi.

Il 2° concorso fra giornalisti per articoli sulla Fiera di Padova

La Fiera di Padova ha indetto in occasione della sua 17. manifestazione il secondo concorso tra i giornalisti professionisti e pubblicisti d'Italia, per uno o più articoli pubblicati nei quotidiani e periodici all'uscita del bando al giorno del Convegno nazionale dei giornalisti, atti ad illustrare Padova nella sua tradizione: Fiera, nelle sue forze culturali, agricole, commerciali e industriali. Al vincitore verrà assegnato il Premio Fiera di Padova di L. 1000 al secondo e terzo classificato rispettivamente la somma di L. 600 e 400.

Anna Marangoni di anni 77

Ne danno la dolorosa notizia la nipote CATERINA MANDER, i nipoti FRANCESCO e GIUSEPPE MARANGONI MASOLINI e consorti, la nipote RINA MARANGONI in SABADINI e MARIA MARANGONI in GROPPERLO e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 12 corrente alle ore 15 partendo dalla casa di Via Giovanni d'Udine n. 13.

Udine, 10 Maggio 1933-XIII.

PIANTE FRUTTIFERE SEMENTI

RICCA COLLEZIONE per orto e giardino - pure - fresche da GASPARI - UDINE

QUARTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI DIRETTORE RESPONSABILE Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico

L'istruzione pre e post militare e la legge penale militare

Il disegno di legge alla Camera

ROMA, 10 pom. Il Capo del Governo, Ministro delle Forze Armate, ha presentato alla Camera il disegno di legge per l'assoggettamento alla legge penale militare...

con criteri del tutto moderne e rispondenti alle più rigorose norme di igiene. La quota individuale di partecipazione è di 100 lire...

Il ministro Denain a Roma

ROMA, 10 pom. La squadriglia francese del ministro Denain è partita stamane dall'aeroporto di Marignane alla volta di Roma.

Una conferenza di S. E. Lessona sulla politica indigena e l'economia in Somalia

FIRENZE, 10 pom. Presenti tutti le autorità cittadine e un numerosissimo uditorio, S. E. Lessona, sottosegretario di Stato per la Colonia, ha tenuto ieri sera la lezione di chiusura del Corso superiore di agricoltura coloniale per laureati in agraria...

Nell'O. N. Ballia i corsi per la formazione dei cadetti e capicenturia avanguardisti

ROMA, 10 pom. L'O. N. B. comunica: Come è ormai nelle tradizioni dell'Opera Ballia, durante la prossima stagione estiva si svolgeranno presso il Foro Mussolini corsi nazionali per la formazione dei cadetti e capicenturia avanguardisti...

Mussolini premia i vincitori del concorso tipico internazionale

ROMA, 10 pom. Alla presenza di Mussolini si sono svolte ieri in piazza di Siena le gare del Concorso tipico internazionale per la disputa del Premio Gianicolo e del Premio Amazzoni...

Il sorteggio dei vincitori della Lotteria dei milioni

(seguito della prima pagina) Serie R, n. 39489. CONTA ANGELO Via Livorno, 39, Torino. Ventrice: A. Bertina, Riccione, Via Postale, Succursale n. 28, Torino.

L'arrivo a Tripoli del Duca di Spoleto

TRIPOLI, 10 pom. Si trova qui da ieri S. A. R. il Duca di Spoleto, che nella sua qualità di presidente del R.A.C.I., presenzierà alle manifestazioni automobilistiche organizzate dalla locale sezione.

Le navi francesi a Napoli

NAPOLI, 10 pom. Stamane un altro scaglione di ufficiali, sottufficiali e marinai francesi, accompagnati da sottufficiali e sottoposti della marina italiana, si sono recati a visitare gli scavi Pompeiani.

Scambi di cortesia fra equipaggi francesi e italiani

NAPOLI, 10 pom. Stamane un altro scaglione di ufficiali, sottufficiali e marinai francesi, accompagnati da sottufficiali e sottoposti della marina italiana, si sono recati a visitare gli scavi Pompeiani.

ULTIME DAL VATICANO

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 10 Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Sbarretti, Segretario della Suprema Sacra Congregazione del Santo Ufficio;

Don Orione a colloquio col Presidente dell'Argentina

FORTONA, 10 pom. Alla Casa Madre della Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza, è giunta la notizia di un lungo e cordiale colloquio avvenuto tra il Fondatore, don Luigi Orione - da otto mesi in America per visitare le già fondate sue istituzioni e per creare altre nuove - con il generale Justo, Presidente della Repubblica Argentina, al quale è stato presentato dal Nunzio Apostolico, Mons. Cortesi.

Il Convegno dei Ministri balcanici

esamina i problemi che saranno risolti dalla Conferenza danubiana di Roma

BUCAREST, 10 pom. I ministri degli esteri di Romania, Jugoslavia, Grecia e Turchia si sono riuniti oggi ai lavori della conferenza dell'Intesa Balcanica. Colorosi articoli in tutta la stampa esaltano la solidarietà che lega i quattro Stati, nonché le loro intenzioni altamente pacifiche.

Il Cancelliere austriaco a Firenze

FIRENZE, 10 Alle 15,30 di ieri, col rapido del Bologna era stata annunciata la visita speciale giunta in precedenza al diritto di Vienna, è arrivato il Cancelliere austriaco dott. Schuschnigg, accompagnato dal colonnello Litzky, addetto militare.

L'Ungheria soddisfatta della riunione di Venezia

BUDAPEST, 10 pom. Stamane il Pester Lloyd pubblica, mettendola in grandissimo rilievo, una importante dichiarazione ufficiosa sugli incontri di Venezia. Tale dichiarazione dice: «L'incontro a tre, come una naturale conseguenza del Patto consultivo concluso l'anno scorso, è stato una fase, e una fase assai importante, delle trattative diplomatiche che si svolgevano già da settimane e che avevano lo scopo di permettere alle tre Potenze di preparare la Conferenza di Roma e di assicurare il successo del risultato deve essere, dal punto di vista ungherese, considerato come completamente soddisfacente.

LE RIVENDICAZIONI COLONIALI TEDESCHE

Una proposta di affidare alla Germania il mandato sulla Liberia?

WASHINGTON, 10 pom. Il corrispondente del New York Times da Londra scrive che Hertzog, Primo Ministro del Sud Africa, che si trova in quella Capitale per il giubileo del Re Giorgio V, avrebbe fatto la proposta di affidare alla Liberia come mandato alla Germania per placare le domande coloniali tedesche.

L'attività nazista viennese di un'agenzia giornalistica

VIENNA, 10 pom. Occupandosi delle notizie fantastiche circa una pretesa missione militare italiana in Austria, che sono state ufficialmente smentite, la Österreich Zeitung am Abend a proposito della lotta di tutti notizie scrive: «In Vienna esiste un'agenzia nazionalista che diffonde informazioni, le quali vengono diffuse in tutte le parti da giornalisti esteri poco scrupolosi in vari paesi».

Il figlio del reggente Horly in viaggio per Roma

TRIESTE, 10 pom. Il figlio del reggente d'Ungheria, Nicola Horly, è arrivato a Trieste accompagnato dal comm. Giuseppe Bartha e dal capitano Bornemissa. Dopo aver trascorso qui una giornata, è partito per Roma.

Un'intervista di Hitler con un periodico americano

NEW YORK, 10 pom. La rivista Literary Digest pubblica, nel suo numero odierno, un'intervista con Adolf Hitler. Il Capo del Reich dichiara che la guerra di recente ha ormai fatto il suo tempo ed ha aggiunto che la Germania ha rinunciato per sempre alla guerra per questioni territoriali.

La discussione sulla difesa avrà luogo il 22 corrente ai Comuni

LONDRA, 10 pom. Alla Camera dei Comuni il Mac Donald ha annunciato che il 22 maggio avrà luogo la discussione sulla difesa.

La Germania e il patto franco-russo

LONDRA, 10 pom. Il ministro degli Esteri ha dato istruzioni alla Legazione a Berlino di compiere un passo di protesta presso le autorità tedesche per la violazione del territorio ceco-slovacco in occasione del ratto a un individuo, effettuato nella stazione di Bismarck il 27 aprile scorso.

Passo cecoslovacco a Berlino per il ratto compiuto a Eisenstein

PRAGA, 10 pom. I giornali informano che il ministro degli Affari Esteri ha dato istruzioni alla Legazione a Berlino di compiere un passo di protesta presso le autorità tedesche per la violazione del territorio ceco-slovacco in occasione del ratto a un individuo, effettuato nella stazione di Bismarck il 27 aprile scorso.

Gli assassini d'una guardia carceraria giustiziati nel Texas

HUNTSVILLE, (Texas), 10 pom. L'«amico pubblico N. 1» Raymond Hamilton è stato giustiziato stamane di buon'ora mediante la sedia elettrica. Il suo complice Joe Palmer l'aveva preceduto sulla sedia. I due erano stati condannati a morte in seguito all'assassinio di una guardia carceraria.

Una licenza ai richiamati dell'11 che desiderano sposarsi

ROMA, 10 pom. Il Ministro della Guerra ha stabilito che i richiamati dell'11 che prestano servizio in Italia e che desiderano sposarsi abbiano una licenza di tre settimane e un premio di lire 500 nei comuni di origine.

Mobilizzazione generale in Abissinia?

LONDRA, 10 pom. Il Daily Telegraph ha da Addis Abeba che il Negus di Etiopia si sarebbe dichiarato costretto a ordinare una mobilitazione generale. Il Negus si è recato in una città fortificata dell'Abissinia sud orientale per assistere alla cerimonia di insediamento di un nuovo governatore.

Il Re a Firenze per il Raduno degli ex Artiglieri

ROMA, 10 pom. Com'è noto l'Associazione Nazionale dell'Arma di Artiglieria ha indetto, Firenze, nei giorni dall'11 al 13 corrente il quarto Raduno nazionale dei sottufficiali dell'Arma. In occasione del voto espresso dalla Presidenza dell'Associazione, le manifestazioni del 12 corrente assisterà alla sfilata dei militari in congedo di detta Arma.

I colloqui di Laval a Varsavia il programma del soggiorno moscovita

VARSAVIA, 10 pom. In serata è atteso da Parigi il Ministro degli Esteri di Francia, Laval, che si tratterà qui domani, sabato, e domenica per ripartire poi diretto a Mosca. Il Ministro francese viaggia col «Nord Express» ed il suo itinerario è passato per conseguenza da Berlino. Ma il suo passaggio per la capitale tedesca, che è avvenuto in ore notturne, non ha dato luogo ad alcuna manifestazione da parte delle autorità germaniche, salvo la osservanza di talune forme protocolari.

Maria Belluzzi Monari

Ne danno l'annuncio desolati il marito UGO BELLUZZI e i figli CESARE ed ISABELLA, la zia AMALIA GIOVANNINI ved. PELLAGRI, la sorella LAURA MONARI ved. ZAMPIERI, il fratello GUIDO MONARI, la nuora FORTUNA FERRELLI, il genero GAETANO PINCINI, le ditte nipotine DEDE BELLUZZI e LUISA PINCINI, la cognata AMELIA BELLUZZI ved. GOTTARELLI ed i parenti tutti. Il giorno 11 maggio 1935 alle ore 10 avrà luogo il trasporto della salma da Via S. Stefano 50 alla Chiesa della S. Trinità ove seguiranno i funerali.

Spesatezza - Melanconia - Pesantezza al capo - Dolori alla schiena sono indizi di deperimento generale. Con una Cura ORALE e IPO-DERMICA di FOSFOIODARSIN (SIMONI) R'ACQUISTATE LA VOSTRA ENERGIA. Innumerevoli attestati medici lo confermano. Chiedetelo presso S. CORNELIO Padova - è buona farmacia.